



# Provincia di Benevento

## VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 20 AGOSTO 2007

**Oggetto: REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON TERMOVALORIZZAZIONE DELLE BIOMASSE IN SAN SALVATORE TELESINO AL CONFINE CON I COMUNI DI AMOROSI E PUGLIANELLO – DISCUSSIONE ED APPROFONDIMENTO CIRCA LA COMPATIBILITA' E LA OPPORTUNITA' DI DETTO IMPIANTO IN RELAZIONE AL PIANO ENERGETICO PROVINCIALE, ALLA COSTRUZIONE DI ALTRI IMPIANTI SIMILARI IN PROVINCIA E SOPRATTUTTO RISPETTO AL TERRITORIO DELLA VALLE TELESINA -**

L'anno duemilasette addì VENTI del mese di AGOSTO alle ore 12.00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, **prot. n. 8730 del 03.08.2007.** - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

**e dai seguenti Consiglieri:**

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco
3. BARRICELLA Raffaele	15. LAMPARELLI Giuseppe
4. BORRELLI Mario	16. LOMBARDI Paolo
5. BOSCO Egidio	17. MARCASCIANO Gianfranco
6. BOZZI Giovanni	18. MAROTTA Mario
7. CAPOCEFALO Spartico	19. MORTARUOLO Domenico
8. CRETA Giuseppe	20. NAPOLITANO Stefano
9. DAMIANO Aldo	21. POZZUTO Angelo
10. DAMIANO Nicola	22. RICCI Claudio
11. DE CIANNI Teodoro	23. RUBANO Lucio
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI**

Partecipa il Segretario Generale Supplente **Dr. Tommaso PAULUCCI.**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 16 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 2,9,13,16,17,18,19,24,

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori GRIMALDI

## IL PRESIDENTE

Dà inizio ai lavori del Consiglio Provinciale, convocato ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del Consiglio Provinciale su richiesta dei Consiglieri CRETA, BORRELLI, BOZZI, CAPOCEFALO e BARRICELLA (All. A) chiarendo che, sull'argomento in oggetto, nell'ambito della conferenza dei Capigruppo si è discusso anche dell'impianto di Reino. Quindi, prega i Consiglieri Provinciali firmatari della richiesta di convocazione del Consiglio di relazionare in merito. Su richiesta, il Presidente dà la parola al Consigliere Lucio RUBANO.

Il Consigliere Lucio RUBANO, in primo luogo, chiarisce che il Consiglio Provinciale non è stato convocato in forma aperta in quanto ciò non è stato richiesto dalla conferenza dei Sindaci. In ogni caso, anche se Reino non è stato citato nell'Ordine del Giorno, risulta automatico parlare di Reino qualora si parli di San Salvatore Telesino, in quanto trattasi dello stesso problema. Occorre, piuttosto, secondo Rubano, fare chiarezza su che cosa si vorrebbe realizzare a San Salvatore Telesino e a Reino, un impianto a Biomasse o un Inceneritore. Ritiene che la persona più titolata a illustrare il problema sia proprio il Sindaco di San Salvatore Telesino, Giuseppe CRETA.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere CRETA che, dopo aver fatto allegare agli atti la Delibera del Comune di Castelvenere (All. B) e del Comune di Amorosi (All. C), dà lettura del documento integralmente allegato (All. D). Conclude, chiarendo che l'Assemblea Permanente dei Sindaci Telesini si opporrà unitamente al Comune di San Salvatore Telesino e ai Comitati Civici locali ed Intercomunali, con fermezza, ad ogni decisione che potrebbe essere assunta a maggioranza in conferenza di servizi, risultante contraria alla già espressa volontà dei Consigli Comunali e del popolo dell'intera Valle Telesina, ricorrendo presso le sedi Giurisdizionali competenti e, se possibile, anche attraverso la Magistratura Ordinaria.

Chiede, in conclusione, al Consiglio di esprimersi con votazione palese contro la costruzione delle due centrali a Biomasse per complessive 21.50 MWe, perché non compatibili con quanto previsto nel PEA Provinciale, che ipotizza una piccola centrale studiata e prevista tra S.Marco dei Cavoti e S.Bartolomeo in Galdo pari a sole 8,5 MW, ed anche perché manca un Piano Provinciale organico per il Trattamento e lo Smaltimento dei Rifiuti.

Il Presidente Agostinelli dà la parola all'altro firmatario Consigliere Mario BORRELLI, Capogruppo Popolari UDEUR che dichiara, sia a nome personale che per conto del Partito che rappresenta, la assoluta contrarietà alla installazione di entrambi le centrali. Pertanto, chiede di porre agli atti del Segretario Generale della Provincia la delibera del Consiglio Comunale di Faicchio (All. E) che, all'unanimità, ha votato contro la installazione della centrale Biomasse nel Comune di San Salvatore Telesino. Propone, pertanto, di rinviare la discussione del punto all'ordine del giorno alla riunione Consiliare del 27 AGOSTO, in modo da approfondire l'argomento, attraverso le riunioni delle Segreterie Provinciali dei Partiti presenti in Consiglio, di tutte le Segreterie Provinciali dei Partiti, dei Sindaci dei Comuni interessati, dei Comitati dei Sindaci della Valle Telesina nonché dei Sindaci di Reino e d'intorni.

Il Segretario dà atto che sono presenti in aula i Consiglieri MAROTTA, ANGRISANI, MORTARUOLO e LOMBARDI nonché l'Assessore Carlo PETRIELLA, per cui i Consiglieri presenti sono 21 (20 Consiglieri + Presidente della Giunta).

Il Presidente cede la parola al Consigliere Spartico CAPOCEFALO.

CAPOCEFALO dopo aver premesso di aver aggiunto di suo pugno anche Reino sulla richiesta di convocazione, in quanto trattasi di problema comune di natura politica, afferma che le possibili localizzazioni per l'impianto a Biomasse erano state individuate nel Comune di San Marco dei Cavoti e di San Bartolomeo in Galdo, non essendo mai stato posto a conoscenza il Consiglio Provinciale della collocazione di tale impianto nel Comune di Reino, peraltro confinante col Comune di Pesco Sannita, il cui Consiglio Comunale all'unanimità aveva votato contro tale realizzazione.

Il Consigliere Gagliardi ribadisce la propria posizione di netta contrarietà al termovalorizzatore, esprimendo ancora una volta solidarietà ai Comitati e ai Sindaci che lottano contro tali installazioni. Pertanto invita il Consiglio a votare la sospensione di tutte le attività inerenti l'installazione della centrale.

Il Consigliere Bozzi, accogliendo i suggerimenti dei vari Consiglieri, elabora un documento da sottoporre alla votazione del Consiglio che integralmente si trascrive e risulta allegato sotto la lettera F)

#### **“IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

*Ritenuta e rilevata la contrarietà alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei Comuni di San Salvatore Telesino e Reino;*

*Ritenuta e rilevata la difformità rispetto al Piano Energetico Ambientale circa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei Comuni di San Salvatore Telesino e Reino:*

*Chiede di sospendere tutti gli atti e iter amministrativi in corso e da porre in essere per i progetti di San Salvatore Telesino e Reino;*

*Chiede alla Regione Campania di sospendere ad horas tutte le autorizzazioni poste in essere per tali progetti e tutti i procedimenti amministrativi in corso;*

*Impegna la Giunta Provinciale a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione del presente deliberato;*

*ed infine dà mandato alla Conferenza dei Capigruppo di convocare una seduta aperta e tematica sul presente argomento.*

*Dalla Rocca dei Rettori, 20 Ago. 2007”.*

Il tutto è riportato nel resoconto stenografico agli atti dell'Ufficio Consiglio.

Viene registrata la presenza in aula del Presidente On. Carmine Nardone per cui i presenti sono 21 (20 Consiglieri + Presidente della Giunta).

Il Presidente Agostinelli, data lettura del suddetto documento e non avendo chiesto nessun altro di intervenire, pone ai voti per appello nominale l'approvazione della proposta di deliberazione.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 21 (20 Consiglieri + Presidente), assenti n.4 (Aldo Damiano, Antonio Di Maria, Michele Feleppa, Gianfranco Marcasciano) la proposta viene approvata con venti voti favorevoli e il voto contrario del Presidente On. Carmine Nardone.

#### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

VISTO l'esito della eseguita votazione.

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Lgs.vo 18 agosto 2000 n. 267.

#### **DELIBERA**

La premessa, è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione.

1. APPROVARE in ogni sua parte il documento allegato sotto la lettera F).
2. INVIARE il presente atto al Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale per gli adempimenti inerenti e consequenziali.

Al termine il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 14,20

**Verbale letto e sottoscritto**

**IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE**

Dr. Tommaso PAULUCCI -

*[Handwritten signature of Dr. Tommaso Paulucci]*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

- Geom. Donato AGOSTINELLI -

*[Handwritten signature of Geom. Donato Agostinelli]*

N. 661

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 23 AGO. 2001

IL MESSO

*[Handwritten signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature: Dott. Tommaso Paulucci]*

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 23 AGO 2001 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 10 SET 2001

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Stamp: IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Gianclaudio ANNELLI)]*

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 10 SET. 2001

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 10 SET 2001

IL SEGRETARIO GENERALE

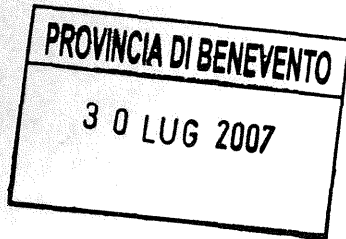
*[Stamp: IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Gianclaudio ANNELLI)]*

Copia per

- PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il 6/05 prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE PIANIF-TERR. il 29-8-01 prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE MOBILITA'-ENR. \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

*[Handwritten signature]*

**Benevento, li 30 luglio 2007**



**Al Presidente del Consiglio Prov.le**

**Geom. Donato Agostinelli**

**SEDE**

**OGGETTO: Richiesta convocazione del Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 20 del Regolamento, per la discussione dell'argomento sotto riportato.**

**I sottoscritti Consiglieri Provinciali chiedono la convocazione di un Consiglio per l'esame del seguente o.d.g. :**

- **Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nel Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni di Amorosi e Puglianello - Discussione ed approfondimento circa la compatibilità e l'opportunità di detto impianto in relazione al Piano Energetico Provinciale, alla costruzione di altri impianti simili in Provincia e soprattutto rispetto al territorio dell'intera Valle Telesina.** *REIMO (Deputato)*

**A supporto di detta richiesta si allegano:**

- Delibera del Consiglio Comunale di San Salvatore Telesino, tenutosi in seduta aperta, n. 14 del 6 luglio 2007 e delibera consiliare n. 19 del 24 luglio 2007;**
- Delibera consiliare n. 16 del 23 luglio 2007 del Comune di Puglianello.**
- Copia verbale dell'ultima riunione dei Sindaci della Valle Telesina tenutasi presso la sala consiliare del Comune di San Salvatore Telesino il 28 luglio 2007.**

**Data l'urgenza e l'importanza dell'argomento si chiede la convocazione del Consiglio Provinciale a breve e comunque non oltre il termine previsto dal regolamento.**

*Agostinelli* (Cretz)  
*Bonelli* (Bonelli)  
*Botzani* (Botzani)  
*Capocello* (Capocello)  
*Rubano* (Rubano)  
*Baricella* (Baricella)



# COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO

(Provincia di Benevento)

Prot. n. 7136 del 26.07.2007

Verbale n. 19

## COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto:** Lettura ed approvazione documento elaborato, in data 16.07.2007, dai capigruppo consiliari, in relazione al termovalorizzatore a biomasse e determinazioni in merito alla realizzazione del suddetto impianto nel territorio comunale di San Salvatore Telesino.

L'anno **duemilasette** il giorno **ventiquattro** del mese di **luglio** alle ore **18,45** nella sala comunale, dietro invito diramato dal Sindaco in data 19.07.2007 prot. n. 6945 è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di 1<sup>a</sup> convocazione.

Presiede l'adunanza **dott. Luigi Di Virgilio** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 15 e assenti sebbene invitati n. 2 come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1. CRETA Giuseppe	si		10. RICCIO Pietro	si	
2. LA FAZIA Leucio	si		11. RAPUANO Emilio L.		si
3. ROMANO Fabio M. L.	si		12. MAZZARELLI Leucio	si	
4. DI PALMA Vincenzo	si		13. BOVE Emilio Mario	si	
5. IZZO Pasquale	si		14. FUSCHINO Elena	si	
6. CIARLO Filomeno	si		15. PUCINO Raffaele	si	
7. NATILLO Roberto	si		16. PACELLI Giuseppe		si
8. GIAMMATTEI Enzo A.	si		17. VACCARELLA Lucia	si	
9. DI VIRGILIO Luigi	si				

Fra gli assenti sono giustificati:

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale **Dott. Antonio Romanella**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento all'ordine del giorno:

L'incarico di scrutatori è affidato ai Signori:

1)

2)

Il Presidente del Consiglio comunale, ringrazia i capigruppo di maggioranza e minoranza, per la loro disponibilità e collaborazione attiva, che ha portato all'elaborazione del documento comune, in approvazione in questa seduta consiliare.

Dà lettura ai consiglieri comunali della Sua proposta di deliberazione, allegata sub B.

Infine, il Presidente, poiché "repetita iuvant", propone di votare due volte. La prima, per approvare il documento, la seconda, per dire NO! alla realizzazione del termovalorizzatore.

Procede, poi, a dare lettura ai consiglieri del documento elaborato dalla conferenza dei capigruppo consiliari, di maggioranza e minoranza, tenutosi presso questo Comune, in data 16 luglio 2007, allegato sub A.

Propone, quindi, di passare alla 1^ votazione, relativa all'approvazione del suddetto documento.

Per alzata di mano, il documento viene approvato all'unanimità.

Si procede, quindi alla 2^ votazione, per dire "NO" alla realizzazione del termovalorizzatore.

Per alzata di mano, la suddetta proposta viene approvata all'unanimità.

Infine, con votazione separata ed unanime, la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. 267/2000.

Il consigliere Riccio, capogruppo di maggioranza, prende la parola e propone l'integrazione della proposta di deliberazione del Presidente, allegata sub B., e procede, quindi a dare lettura ai consiglieri comunali della Sua proposta di deliberazione integrativa, che viene allegata sub C.

Interviene il consigliere Bove, capogruppo di minoranza, il quale dichiara che il gruppo di minoranza accoglie, favorevolmente, la proposta di integrazione del consigliere Riccio, in quanto essa è condivisa anche dal gruppo di minoranza.

Fa presente che il gruppo di minoranza intende individuare una strategia di azioni da intraprendere, mediante la costituzione di un'apposita commissione, "gruppo di lavoro" agile, che possa individuare le azioni strategiche da adottare.

Il Presidente del Consiglio comunale fa presente l'opportunità di incominciare ad incontrarsi prima come conferenza di capigruppo, di maggioranza e minoranza, per, poi, stabilire il da farsi.

Propone, quindi, di procedere alla votazione della proposta di deliberazione integrativa, presentata dal consigliere Riccio e condivisa, anche, dal gruppo di minoranza, come dichiarato dal consigliere Bove. La suddetta proposta di deliberazione integrativa, posta a votazione, per alzata di mano, risulta approvata all'unanimità.

**IL PRESIDENTE**  
F.to Luigi Di Virgilio

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Antonio Romanella

---

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si vista la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art.151, comma 4 D.Lvo. 18.8.2000, n.267.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

---

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dal Municipio li 26.7.2007



**IL SEGRETARIO COMUNALE**

---

**PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 26.7.2007 come prescritto dall'art.124, comma 1, del D.L.vo 18.8.2000, n. 267.

Li 26.7.2007

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Antonio Romanella

---

**ESECUTIVITA'**

• che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....

Dichiarata immediatamente eseguibile ( Art. 134 comma 4 D.L.vo 18.8.2000 n. 267 );

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ( Art. 134 comma 3 D.L.vo 18.8.2000 n. 267 );

Li .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Antonio Romanella



Tutto ciò premesso,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla scorta delle votazioni sopra riportate;

### DELIBERA

- 1) di approvare il documento comune, elaborato dai capigruppo consiliari di maggioranza e minoranza, in data 16.7.2007, che allegato alla presente deliberazione ( sub A ) ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di prendere atto della decisa volontà popolare, espressa dai vari comitati civici e dai dibattiti pubblici, contraria alla realizzazione della Centrale a biomasse in contrada San Mennitto in Comune di San Salvatore Telesino;
- 3) di conseguenza a quanto sopra al punto "2" , uniformandosi alla volontà popolare, di cui il Consiglio Comunale, nella sua interezza, è rappresentante, **esprime un " NO" senza appelli**, in tutte le sedi, alla costruzione della centrale di cui sopra;
- 4) di depositare la presente deliberazione al tavolo della Conferenza dei Servizi;
- 5) di inviare la presente delibera:
  - a) a tutti i Comuni interessati, così come individuati nel documento dei capigruppo;
  - b) alla Provincia di Benevento e alla Provincia di Caserta;
  - c) alla Regione Campania: Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio ed Assessore al ramo;
  - d) alla Deputazione sannita al Consiglio Regionale;
  - e) alla Deputazione sannita al Parlamento Nazionale;
  - f) alla Comunità Montana del Titerno;
  - g) agli Enti Parco del Matese e del Taburno;
- 6) di dare mandato alla Giunta ad adottare tutti gli atti necessari per l'esecuzione della presente delibera, compreso, qualora se ne ravvisasse la necessità, adire a consulenze legali e/o tecniche e quindi impegnare le somme necessarie al bilancio comunale, il tutto sempre finalizzato a non permettere la costruzione della centrale in argomento.



## **COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO**

(Provincia di Benevento)



Il giorno 16 luglio 2007, alle ore 17,30, presso la sala consiliare del Comune di S. Salvatore Telesino si riunisce la conferenza dei capigruppo consiliari.

Sono presenti il cons. Pietro Riccio, capogruppo di "Continuità nel rinnovamento" per la maggioranza, e il cons. Emilio Mario Bove, capogruppo di "San Salvatore nel cuore", per la minoranza.

Presiede il presidente del Consiglio Comunale Luigi Di Virgilio.

A seguito di lunga ed articolata discussione in merito all'importante problema di un termovalorizzatore a biomasse da realizzarsi nel territorio di S. Salvatore Telesino, la conferenza dei capigruppo elabora e stila unanimemente il seguente documento:

### **DOCUMENTO**

- Premesso che in data 6 luglio 2007 si è tenuto un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza e ai rappresentanti politici della Provincia di Benevento e ai consiglieri regionali della Campania;
- Considerato che a detto Consiglio Comunale hanno preso parte anche i Sindaci di Amorosi, Puglianello, Teleso Terme (Comuni confinanti con S. Salvatore Telesino);
- Considerato, altresì, che sono intervenuti al dibattito sia i consiglieri del Comune di S. Salvatore Telesino, sia i Sindaci dei Comuni limitrofi, sia numerosi altri amministratori e cittadini;
- Preso atto che nessun intervento è risultato favorevole all'ipotesi della realizzazione di un termovalorizzatore a biomasse da realizzare nel territorio di S. Salvatore Telesino, in C/da S. Mennitto;

### **SI ESPRIME**

L'assoluta, categorica ed irremovibile contrarietà di tutto il Consiglio Comunale di S. Salvatore Telesino alla realizzazione sul territorio comunale del termovalorizzatore a biomasse.

### **SI PROCLAMA**

Che il Consiglio Comunale, unanimemente, combatterà per impedire con tutti i mezzi (Politici, legali e altro) la realizzazione di detto termovalorizzatore.

## SI DECIDE

di estendere la protesta e le iniziative di lotta non solo a tutto il comprensorio territoriale della Valle Telesina, ma anche ai Comuni limitrofi di Castel Campagnano, Ruviano e Gioia Sannitica, ricadenti nella Provincia di Caserta, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini dei Comuni interessati affinché le iniziative messe in atto possano acquistare un rilevante peso politico.

## SI STABILISCE

Il coinvolgimento di tutti i canali mediatici per amplificare quanto più possibile le iniziative di lotta e di protesta nonché lo stato di disagio delle comunità locali interessate dall'eventuale realizzazione di un termovalorizzatore.

## SI AUSPICA

Una forte mobilitazione popolare che consentirà al Consiglio Comunale di promuovere e sostenere la costituzione di un comitato civico intercomunale rappresentativo delle forze politiche, del mondo delle associazioni, della società civile e di quanti hanno a cuore le sorti del nostro territorio. Per quanto riguarda le modalità e i criteri di costituzione di detto comitato, saranno individuati a seguito di opportuni incontri con tutte le rappresentanze consiliari;

## SI CONCLUDE

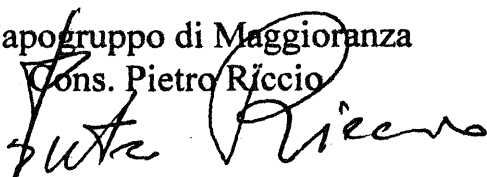
Ribadendo con forza che la Valle Telesina dice

**NO AL TERMOVALORIZZATORE!**

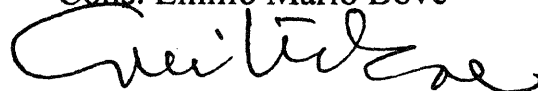
S. Salvatore Telesino, li 16 luglio 2007

FIRMATO.

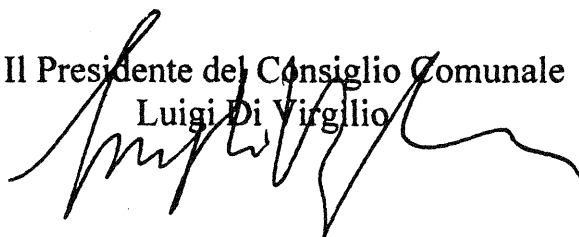
Il Capogruppo di Maggioranza  
Cons. Pietro Riccio



Il Capogruppo di Minoranza  
Cons. Emilio Mario Bove



Il Presidente del Consiglio Comunale  
Luigi Di Virgilio



## Proposta di deliberazione

### IL Presidente

#### Premesso:

- che, in data 06.07.2007, si è tenuto un Consiglio Comunale aperto, in merito alla realizzazione, in territorio di San Salvatore Telesino, di una Centrale per la produzione di energia elettrica da 10 MW, con termovalorizzatore di Biomasse, al quale hanno partecipato i Sindaci ed amministratori dei Comuni limitrofi, il rappresentante della LIPU (Associazione ambientalista), rappresentanti dei Comitati dei Comuni di Reino e Fragneto Monforte e numerosi cittadini sansalvatoresi;
- che, dopo ampia discussione sull'argomento all'o.d.g., all'unanimità veniva approvata la proposta di convocare i capigruppo di maggioranza e minoranza, per elaborare un documento comune, da sottoporre agli organi competenti, come risulta dal verbale di deliberazione del C.C. n. 14 del 6.07.2007;
- che, in data 16.07.2007, alle ore 17,30 presso la sala consiliare di questo Comune, si è tenuta la conferenza dei capigruppo consiliari, consigliere Pietro Riccio, per la maggioranza e consigliere Emilio Mario Bove, per la minoranza, da me presieduta, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, nella quale, a seguito di articolata discussione in merito all'argomento in oggetto, all'unanimità è stato elaborato un documento comune, di cui agli atti del presente Consiglio Comunale;

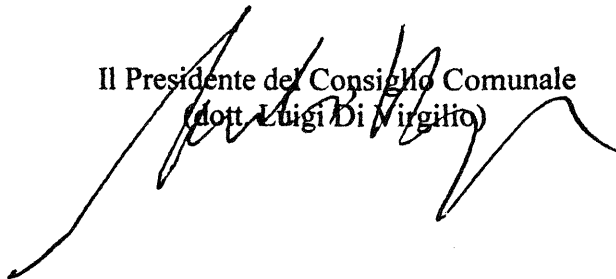
#### Il Presidente propone, quindi,

1. di approvare il suddetto documento comune, elaborato dai capigruppo consiliari di maggioranza e minoranza, in data 16 luglio 2007, da allegare alla presente deliberazione, sub A, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Sindaco di poter utilizzare risorse del bilancio di previsione c.e.f., per, eventuali, spese legali e/o tecniche, che dovessero rendersi necessarie per sostenere le ragioni di questo Comune, in merito alla non realizzazione della centrale di cui trattasi, nel territorio comunale di San Salvatore Telesino.

San Salvatore Telesino

19.7.07

Il Presidente del Consiglio Comunale  
(dott. Luigi Di Virgilio)



Allegato "C"

## **Proposta di deliberazione**

### **Il Consiglio Comunale**

#### **Premesso:**

- che, in data 06.07.2007, si è tenuto un Consiglio Comunale aperto, in merito alla realizzazione in territorio di San Salvatore Telesino, di una centrale per la produzione di energia elettrica da 10 MW, con termovalorizzatore di "Biomasse", al quale hanno partecipato i Sindaci ed Amministratori dei Comuni limitrofi, il rappresentante della LIPU (Associazione ambientalista) rappresentanti dei Comuni di Reino e Fragneto Monforte (Comuni interessati anche loro alla costruzione di una centrale simile) e numerosi cittadini sansalvatoresi;
- che da tutti gli intervenuti è emerso un "NO" deciso alla costruzione della centrale in questione;
- che dopo ampia discussione sull'argomento all'o.d.g., all'unanimità veniva approvata la proposta di convocare i Capigruppo di maggioranza e minoranza, per elaborare un documento comune, da sottoporre agli organi competenti, come risulta dal verbale di deliberazione del C.C. n. 14 del 06.07.2007;
- che in data 16.07.2007, alle ore 17,30 presso la sala consiliare di questo Comune, si è tenuta la conferenza dei capigruppo consiliari, consigliere Pietro Riccio per la maggioranza e consigliere Emilio Mario Bove per la minoranza, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale Dott. Luigi Di Virgilio, nella quale a seguito di articolata discussione in merito all'argomento in oggetto, all'unanimità è stato elaborato un documento comune, di cui agli atti del presente Consiglio Comunale;
- che, nel frattempo, si sono costituiti, spontaneamente, sul territorio dei Comuni della Valle Telesina ed anche in San Salvatore Telesino, dei "Comitati Civici" di protesta e di lotta, per contrastare, in tutti i modi, la costruzione della suddetta centrale.

#### **Si propone di deliberare**

- 1) di approvare il documento comune, elaborato dai capigruppo consiliari di maggioranza e minoranza, in data 16.07.2007, che allegato alla presente deliberazione (sub A) ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di prendere atto della decisa volontà popolare, espressa dai vari comitati civici e dai dibattiti pubblici, contraria alla realizzazione della Centrale a biomasse in contrada San Manritto in Comune di San Salvatore Telesino;
- 3) di conseguenza a quanto sopra al punto "2", uniformandosi alla volontà popolare, di cui il Consiglio Comunale, nella sua interezza, è rappresentante, esprimere un "NO" senza appelli, in tutte le sedi, alla costruzione della centrale di cui sopra;

- 4) di depositare la presente deliberazione al tavolo della Conferenza dei Servizi;
- 5) di inviare la presente delibera:
  - a) a tutti i Comuni interessati, così come individuati nel documento dei capigruppo;
  - b) alla Provincia di Benevento e alla Provincia di Caserta;
  - c) alla Regione Campania: Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio ed Assessore al ramo;
  - d) alla Deputazione sannita al Consiglio Regionale;
  - e) alla Deputazione sannita al Parlamento Nazionale;
  - f) alla Comunità Montana del Titerno;
  - g) agli Enti Parco del Matese e del Taburno;
- 6) di dare mandato alla Giunta ad adottare tutti gli atti necessari per l'esecuzione della presente delibera, compreso, qualora se ne ravvisasse la necessità, adire a consulenze legali e/o tecniche e quindi impegnare le somme necessarie al bilancio comunale, il tutto sempre finalizzato a non permettere la costruzione della centrale in argomento.

Verboke della riunione dei finiti

Nella riunione dei finiti e dei loro delegati  
da Comuni di Forabattone I, Forabattone II,  
Amoreti, Forchio, Fossano, Forzezzolo,  
Castelluccio, Telle e Cerreto furono mandate  
del presidente della Commissione del Tiro

tenuta alle ore 10.00 del 28 Luglio 1907 nella  
Casa Comunale di Forabattone, dopo aver preso  
l'incarico di tenere sulle costanti durante la  
biennio sul territorio di Forabattone, a essere  
e ricevere decisioni di chiuder le controversie  
del Consiglio della Amministrazione Forabattone

Benvenuto per discutere sulle costanti del Tiro ed appaltate  
della costruzione della centrale a biomasse sul  
territorio precedentemente indicato -  
Lo decise e scaturì anche l'elaborazione delle  
conclusioni della giunta riunite -

Tra i presenti, il signor... di Forabattone  
in sede di assemblea furono mandati a elaborare l'incarico  
di tutti le spese, il signor... presentò sul territorio  
finiti, in particolare, nelle a Forabattone  
a costruzione della centrale -  
M. L. ...

Mr  
Dorothy J. Smith  
Franklin  
Mrs. J. H. Smith  
Mrs. J. H. Smith  
Mrs. J. H. Smith



Originale	
Copia atti	

**COMUNE DI PUGLIANELLO**  
**PROVINCIA DI BENEVENTO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza Straordinaria in 1° convocazione - Seduta del 23/07/2007

N. 16 Reg.	<b>Oggetto: COSTRUZIONE DI UN TERMOVALORIZZATORE DI BIOMASSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO. DISCUSSIONE ED APPROFONDIMENTI.</b>
Data 23/07/2007	

L'anno **duemilasette**, il giorno **ventitre** del mese di **Luglio** alle ore **20,25**, nella sala delle adunanze del Consiglio della sede **Comunale**, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data **16/07/2007** n. **3237** si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Presiede la seduta Sig. **PACELLI dr. Antonello** - Sindaco.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti **n. 13** e assenti sebbene invitati, **n. 00** come segue:

		Presente	Assente
01	PACELLI Antonello	X	
02	BARTONE Tonino	X	
03	URBANO Lorenzo	X	
04	RUBANO Graziano	X	
05	VISCUSI Antonio	X	
06	LAVORGNA Marino	X	
07	GUARNIERI Mario	X	

		Presente	Assente
08	D'ONOFRIO Giovannino	X	
09	MAROTTA Giuseppe	X	
10	CRETA Ferdinando	X	
11	PARENTE Thomas	X	
12	PALLADINO Giuseppe	X	
13	BATTAGLINO Domenico	X	

Giustificano l'assenza i Sigg.

Assiste il Segretario Comunale sig. *dott.ssa Antonietta TONZIELLO* incaricato della redazione del verbale.

Il Sindaco relaziona sul punto in oggetto.

**Il Sindaco** riferisce che il presente Consiglio è stato convocato per discutere di un argomento che da qualche tempo vede impegnati sia i vertici istituzionali locali che la popolazione dei Comuni di S. Salvatore Telesino, Puglianello ed Amorosi: la costruzione di un termovalorizzatore di biomasse per la produzione di energia elettrica nel territorio del Comune di San Salvatore Telesino.

**Illustra** le iniziative intraprese dai Comuni interessati e, a grandi linee, il tipo di opera da realizzarsi.

Preliminarmente ad ogni altra valutazione, **afferma** la comune volontà di preservare il Territorio e lamenta, per la circostanza, la mancanza da parte dell'Amministrazione Provinciale di Benevento di ogni utile colloquio per la soluzione della problematica.

**Chiede ed ottiene la parola** il Capogruppo Consiliare di minoranza **Cons. T. Parente**, il quale dà lettura di una dichiarazione che chiede venga allegata al presente atto unitamente a n. 04 ulteriori allegati.

Nel ribadire un fermo diniego alla costruzione del termovalorizzatore, **evidenzia** come lo stesso apporti vantaggi non alla popolazione locale, bensì ad altre realtà Territoriali (nello specifico, la Provincia di Bergamo), mentre per la Valle Telesina si rimedia un danno ambientale di incalcolabile valore.

**Stigmatizza** il comportamento dei politici locali in ordine alla mancata pubblicizzazione dell'iniziativa che, pur essendo stata avviata nel 2004 è stata manifestata solo di recente e solo grazie alle iniziative intraprese dal comune di Amorosi.

**Il Presidente cede la parola al Vice-Sindaco Tonino Bartone** che più da vicino ha seguito la vicenda.

In ordine a quella che definisce "scellerata vicenda", il Cons. Bartone Tonino precisa:

- nessun addebito può essere mosso né sul piano amministrativo né su quello politico a questa o alla passata Amministrazione, poiché la scelta di realizzare in zona un Termovalorizzatore è stata attivata in altra sede politica, questa Amministrazione è fortemente intenzionata a contrastare l'iniziativa;
- sebbene l'iniziativa sia nata su una originaria disponibilità del Comune di S. Salvatore Telesino, allo stato quella collettività si è dichiarata fermamente contraria. Non è questa la sede per ricercare responsabilità o interessi sottesi alla progettazione e alla realizzazione dell'opera, bensì l'occasione della ricerca di soluzioni politiche unitarie, tese a scongiurare che sul territorio venga perpetrato uno scempio ambientale.
- ogni possibile strada è stata percorsa, unitamente al Sindaco di S. Salvatore Telesino e dei Sindaci dei Comuni contermini, per contestare la realizzazione del Termovalorizzatore sul piano scientifico.

I contatti con diversi studiosi della SUN hanno, però, evidenziato che sul piano tecnico il progetto presentato risulta procedibile (V.I.A. favorevole) e rispettoso dell'ambiente, quindi difficilmente contrastabile.

Nel proseguire il suo intervento, **il Cons. Bartone afferma** più volte che saranno intraprese tutte le iniziative, compresa quella di un coinvolgimento diretto della popolazione, per far sì che il Termovalorizzatore non venga realizzato là dove il Piano Energetico Provinciale non lo ha espressamente previsto.

**Precisa** che il contrasto potrà avvenire per lo più sul piano procedurale che, allo stato, presenta diverse lacune.

A richiesta da parte del pubblico, che presume una sorta di percorso già attuato dalla VOCEM con la implicita approvazione delle Istituzioni Locali, **il Cons. Bartone riferisce** che in tutte le sedi per le quali sono state invitati (Tavolo Tecnico, conferenza dei servizi) i Comuni di S. Salvatore

Telesino, Amorosi e Puglianello hanno contrastato l'iniziativa che, al momento, risulta provvista del solo parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

Le iniziative contrarie sono, quindi, Comuni a tutte le Amministrazioni Comunali, le quali dovranno attivare i vertici politici Provinciali e Nazionali affinché diano voce al dissenso locale e facciano sì che venga preservata la Valle Telesina dallo scempio Ambientale progettato e voluto certamente non dagli Amministratori Locali.

Ottiene la parola il **Cons. di minoranza F. Creta, il quale con forza esprime il proprio dissenso alla costruzione del Termovalorizzatore in quanto:**

- Il Territorio sul quale si intenderebbe intervenire risulta vocato essenzialmente e prevalentemente all'Agricoltura;
- il Piano Energetico Provinciale non individua la Valle Telesina come sito per la costruzione;
- Il Territorio non produce la quantità di materia prima necessaria per il funzionamento eco-compatibile del Termovalorizzatore. Rimane, quindi, fondato il dubbio che si possano utilizzare le ecoballe, la cui distruzione esporrebbe il Territorio ad inquinamento elevatissimo;

A fronte dei tanti rischi, **invoca un impegno forte a difesa del Territorio che non può prescindere dall'intervento di tutti i partiti politici presenti in ambito provinciale.** Per il proprio partito dichiara un indubbio voto contrario al Termovalorizzatore.

**Invita** gli esponenti dei partiti presenti in questo Consiglio ad un altrettanto forte impegno, proponendo di chiedere la convocazione ad hoc del Consiglio Provinciale.

**Ritiene** che a tanto debbano provvedere i Consiglieri Provinciali espressi dal collegio o, in mancanza, dai Sindaci interessati. Il Consiglio Provinciale dovrebbe motivare perché è stato disatteso il Piano Energetico Provinciale da loro stessi approvato.

Su espressa richiesta, espongono le loro considerazioni il **Cons. Comunale di Amorosi Broccoli, ed il Cons. Aceto del Comune di Telese.**

L'uno si dichiara fiducioso che solo l'intervento del Consiglio Provinciale potrà impedire l'insediamento del Termovalorizzatore nella Valle Telesina, mentre il **Cons. Aceto precisa** di ritenere che il progetto presentato dalla VOCEM possa essere contestato sul piano tecnico. Il pubblico presente si dichiara disposto a manifestazioni di protesta laddove ciò si rendesse necessario a raggiungere l'obiettivo di evitare la costruzione nel Comune di S. Salvatore Telesino del Termovalorizzatore.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Uditi** gli interventi di cui innanzi;
- **Ravvisata** la necessità di scongiurare la realizzazione sul territorio del Comune di San Salvatore Telesino, al confine con il Comune di Puglianello e quello di Amorosi, di una centrale elettrica a biomasse;
- **Ritenuto** che l'installando impianto possa impattare in modo più che negativo su un territorio a vocazione agricola ancora quasi del tutto privo di inquinamento ambientale;
- **Considerato** che il Piano Energetico Ambientale Provinciale non contempla l'ipotesi della costruzione dell'impianto nella Valle Telesina;
- **Che** è intendimento di questo Consesso esprimere il proprio forte dissenso per la scelta effettuata;

- **Valutata** la proposta di richiedere al Presidente del Consiglio Provinciale la convocazione ad hoc di quel Consesso per discutere della problematica oggi affrontata e proprio in relazione al Piano Energetico Provinciale;
- **A voti unanimi**, espressi per alzata di mano,

### **E S P R I M E**

- **Un forte e deciso voto contrario alla installazione nel Comune di S. Salvatore Telesino, al confine tra i Comuni di Puglianello ed Amorosi, di una Centrale elettrica a biomasse;**

### **D E L I B E R A**

- **di richiedere**, a mezzo dei Sindaci interessati, una convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale di Benevento per l'approfondimento della problematica e la conseguente assunzione dei provvedimenti necessari al rispetto della volontà, qui espressa, di denegare l'installazione del Termovalorizzatore;
- **di dichiarare**, con separata votazione unanime, il presente atto **immediatamente eseguibile**,
- **La seduta viene tolta alle ore 22,05.**

All. A

## DICHIARAZIONE SUI TERMOVALORIZZATORI

Il gruppo consiliare di minoranza si dichiara nettamente contrario alla costruzione dell'impianto di termovalorizzazione in contrada S.mennitto nel comune di S.Salvatore T. così vicino ai centri abitati di Puglianello ed Amorosi.

Questa ferma opposizione scaturisce dalle attente analisi dei documenti che accompagnano la progettazione dell'opera e soprattutto dalle analisi dei documenti che dimostrano l'elevatissima dannosità di questo tipo di impianto per il paesaggio, le colture e soprattutto per i cittadini.

Abbiamo inoltre analizzato i documenti che dimostrano quanto la tecnologia di questo impianto siano obsolete e superate in quanto tecnologia degli anni 70 ed ormai abbandonata sia dall'Europa che dall'America in favore della differenziata spinta.

Abbiamo riflettuto su quale potesse essere la spinta forte che muove tutta questa operazione (quella del grosso affare legato alla gestione dei rifiuti e al loro smaltimento) affare che non porterebbe nessun profitto alla nostra provincia, ma solo danni ambientali e di salute. (vogliamo sperare non porti profitto a qualche "singolo cittadino" senza scrupoli)

### DALLE NOSTRE ANALISI EMERGE CHE:

- 1) Il nostro territorio, per la produzione agricola, di carni pregiate di latte, vigneti ed ortaggi non può assolutamente ospitare un impianto altamente inquinante in quanto non è altro che un bruciatore no dunque all'impianto!
- 2) Il nostro territorio ospita il vallone S.Giacomo a pochi metri da dove si vorrebbe realizzare questo mostro, il fiume Volturno, Calore, Tiverno e Grassano che potrebbero subire delle irreversibili conseguenze no dunque al termovalorizzatore!
- 3) Il nostro territorio è ricco di patrimonio archeologico che dista solo pochi metri dal sito scelto per realizzare l'impianto no dunque a questo bruciatore!
- 4) Per ogni 3 tonnellate di rifiuti inceneriti si produce una tonnellata di ceneri tossiche che devono essere smaltite provocando inquinamento ambientale no dunque al termovalorizzatore!
- 5) I processi di incenerimento producono sostanze dannose tra cui la pericolosissima diossina inquinando l'aria si favorisce l'insorgenza di gravi malattie per l'uomo e per gli animali no dunque al termovalorizzatore!
- 6) Il piano energetico provinciale non prevede tutti questi impianti di termovalorizzazione che stanno proliferando come funghi ( sotto la spinta di interessi economici enormi) no dunque al termovalorizzatore!
- 7) Le normative europee impongono delle regole ferree per la tutela delle aree verdi come la nostra e questo progetto non le rispetta no dunque al termovalorizzatore!

La nostra provincia e i nostri comuni non riuscirebbero ad alimentare questo mega impianto, in quanto si produce solo il 3% circa di biomassa necessaria, allora perché proprio qui da noi?

ALLEGATO 1

## Energia per Bergamo

**Sulla questione energetica e gli orientamenti della Provincia, durante la seduta odierna del Consiglio provinciale, il presidente Valerio Bettoni ha rilasciato questa dichiarazione:**

"L'esame delle operazioni intraprese da ABM in due province del Sud per produrre direttamente energia elettrica consente di concordare su alcune questioni di grande rilievo e sollecita impegno per quanto deve ancora essere attuato.

La cosa più importante è convenire sulla bontà dei progetti e sugli strumenti individuati per realizzarli.

La Provincia, per ridare competitività all'economia bergamasca, ha voluto intervenire anche sul fattore energia, cercando di ridurre i costi di produzione a beneficio delle imprese e delle famiglie bergamasche. Per ottenere questo, ha deciso di andare a produrre energia elettrica laddove è possibile, laddove si può beneficiare di finanziamenti agevolativi, laddove si può farlo da fonti alternative, rinnovabili e non inquinanti: al Sud, ma nell'interesse dei bergamaschi e non solo loro.

Lo fa attraverso le proprie società controllate del gruppo ABM, che operano con riconosciuta capacità innovativa, spirito imprenditoriale e in piena autonomia gestionale, come dev'essere nel corretto rapporto tra istituzioni e Consigli di gestione delle società.

La costruzione di una centrale per la produzione di energia eolica nel Foggiano, con Mistral, è stata portata a termine con successo e, attraverso gli accordi per le connessioni in rete, già arriva a Bergamo energia pulita e a costi più contenuti.

L'altra operazione, quella di Vocem, società di ABM, per realizzare una centrale elettrica, da 10 MW a biomasse in provincia di Benevento, ha subito dei ritardi per la complessità di governare azioni così innovative e coinvolgenti livelli decisionali diversi.

Ritardi che sono recuperabili e che non fermano una buona operazione che va avanti perché il progetto è redditizio, è nell'interesse bergamasco e nazionale, coinvolge il Ministero delle Attività produttive e la Provincia di Benevento, gode del giudizio positivo degli istituti bancari che lo sorreggono, vede il valore dell'asset crescere e non diminuire. Tanto che un partner economico privato (Acea Electrabel) è disposto a pagare 2,5 milioni di euro per il 51% di una società che è stata acquisita al 90% da ABM per 1,2 milioni di euro, comprensivi del progetto, autorizzazioni varie ed un finanziamento pubblico a fondo perduto.

Il valore di 2,5 milioni per la metà, che quadruplica di fatto il valore di acquisizione iniziale, è stato oggettivamente definito da Centrobanca, l'istituto di credito incaricato di dare una valutazione a Vocem.

Ci sono dunque molteplici buone ragioni per produrre energia elettrica al Sud ma nell'interesse di Bergamo. E' un buon investimento, perché la centrale del Beneventano si ripagherebbe in meno di 5 anni oltre a fornire energia elettrica alle imprese bergamasche a costi vantaggiosi.

Il vero valore dell'operazione è nel progetto di oltre 30 milioni di euro, finanziato ed attuabile, appetito da altri e tra i più avanzati in Italia, proprio perché il suo iter è pressoché ultimato. E' uno dei pochi progetti che tecnicamente ha le caratteristiche previste dall'attuale legge finanziaria, che ha modificato diversi parametri per gli impianti a biomasse. Il progetto è uno dei pochi perfettamente a norma con queste nuove disposizioni. La gran parte delle complesse procedure per avviare la centrale (localizzazione, Via, finanziamenti, proroga dei termini di fine lavori, etc..) sono state positivamente affrontate e superate. Il prossimo passaggio della Conferenza dei Servizi dovrebbe avere anch'esso esito positivo perché costante e attento è il rapporto con tutte le istituzioni interessate, senza necessità di alcun "do ut des". Così pure non è affatto definitivamente chiusa la

porta della collaborazione con un partner privato, essendosi recentemente riconfermata una forte motivazione di interesse da parte di Acea Electrabel, con cui non si era potuto chiudere durante i mesi scorsi.

Resto convinto e fiducioso che ci siano ancora tutte le premesse e le condizioni affinché anche questa innovativa e utile operazione possa andare in porto".



Presidente della Provincia

Valerio Bettoni

## **Intervista al professor Paul Connett** in onda su Radio Popolare venerdì 24 marzo 2006

*Paul Connett: 21 anni fa hanno cercato di costruire un inceneritore nella nostra contea nel nord dello stato di New York vicino al confine con il Canada.*

*All'inizio credevo fosse una buona idea, pensavo: "ci sbarazziamo di tutte quelle orrende discariche e produciamo energia dai rifiuti in una struttura che può essere monitorata". Poi leggendo ho scoperto che bruciando i rifiuti domestici si producono le sostanze più tossiche che l'uomo abbia mai prodotto e poi, ogni 3 tonnellate di spazzatura, resta una tonnellata di cenere molto tossica che da qualche parte andrà pur messa; quindi ho capito che l'inceneritore era la strada sbagliata.*

*Ho cominciato a lavorare insieme agli altri cittadini che erano contrari e siccome ero professore di chimica sono stato invitato nelle altre comunità dei vari stati americani e poi del mondo per cercare di fermare l'incenerimento.*

*Abbiamo bloccato la costruzione di 300 inceneritori; dal 1996 negli Stati Uniti non ne è più stato costruito uno.*

**Intervistatrice: E in questi anni ha cercato di diffondere la sua teoria "Rifiuti Zero". Ce la può spiegare sottolineando in particolare come si possono ridurre progressivamente inceneritori e discariche e di conseguenza l'inquinamento?**

*Paul Connett: Quello che ho in mente è l'obiettivo finale; credo che la cosa più semplice sia distinguere la teoria del riciclaggio al 100% e la teoria Rifiuti Zero. Da molto tempo diverse comunità cercano di portare al massimo il riciclaggio e il compostaggio dei rifiuti. Per molto tempo noi abbiamo pensato che questo fosse l'obiettivo numero uno, ma il problema di questo sistema è che nella nostra società ci sono cose che non possono essere riciclate, cose che non possono essere compostate e quindi non possono essere riutilizzate. Finché sarà così non ci sarà mai possibile un riciclaggio al 100% e allora che cosa dice la strategia Rifiuti Zero? Dice che i cittadini non possono farcela da soli, si devono necessariamente combinare due livelli di responsabilità: quella della comunità nella fase finale del processo e la responsabilità industriale che invece avviene all'inizio del processo. Insomma all'industria dobbiamo dire: "Se non possiamo riutilizzarli, se non possiamo riciclarli voi quei prodotti non li dovete più fare". Il messaggio è: "abbiamo bisogno di un disegno industriale migliore per il 21 secolo" perché entro la fine di questo secolo dovremmo imparare a vivere in modo sostenibile.*

*I rifiuti coinvolgono chiunque, chiunque produce rifiuti ogni giorno, siamo tutti parte del problema. Ma se seguiamo l'approccio rifiuti zero possiamo diventare tutti parte della soluzione. E allora abbiamo bisogno di una comunità responsabile che separi i rifiuti riciclabili, la frazione umida, che raccolga i sacchi porta a porta, abbiamo bisogno di un'industria responsabile che metta a punto prodotti, confezioni e imballaggi migliori e abbiamo bisogno di una buona leadership, fatta di politici lungimiranti.*

*Purtroppo il vero nemico di questo approccio sostenibile è l'approccio completamente insostenibile dell'incenerimento. Per troppo tempo gli ingeneri, soprattutto quelli europei, hanno cercato di perfezionare l'incenerimento, hanno cercato di perfezionare una pessima idea. Io dico che se anche esistessero*



*inceneritori sicuri, comunque non avrebbero senso di esistere. Non ha senso nel 21 secolo spendere così tanti soldi per distruggere risorse che dovremmo poter riutilizzare in futuro. Certo, si può nascondere il problema come fanno in Italia, parlando di termovalorizzatori invece di inceneritori ma il problema resta, se bruci qualcosa poi devi ripartire da zero nel processo produttivo, devi sempre spendere nuovi soldi per l'estrazione delle materie prime, per la produzione e così via; se invece ricicli e riutilizzi non devi incominciare da capo e risparmi il quadruplo di energia.*

*In questo senso la legge italiana che equipara il combustibile derivato dall'incenerimento all'energia pulita e rinnovabile è il massimo ostacolo per il minimo progresso nel problema dei rifiuti. Il governo vi chiede di pagare l'elettricità ricavata dagli inceneritori tre volte tanto quello che costerebbe da qualsiasi altra fonte, ma paradossalmente questa politica ci fa un favore perché quando propongono di costruire un inceneritore, sul territorio la gente insorge e si organizza ed è qui che entriamo in gioco noi con le nostre proposte alternative che sono migliori per l'ambiente e per l'economia locale.*

**Intervistatrice: lei parlava prima di tre livelli di responsabilità, parliamo dell'industria, perché le ditte e le grandi multinazionali dovrebbero essere interessate a cambiare i loro processi produttivi?**

*Paul Connett: Potremmo metterla su un piano umano; queste industrie sono fatte di donne e di uomini che hanno figli e nipoti e dunque hanno tutto l'interesse a garantire loro un buon futuro, ma questo argomento non basta.*

*L'altro vantaggio per le industrie è che la strategia Rifiuti Zero fa risparmiare e sono sicuro che a questo argomento prestano molta più attenzione. Vi faccio un esempio semplice, meraviglioso, la multinazionale Xerox Europe sta usando gli stessi camion che trasportano le nuove stampanti per ritirare quelle vecchie e portarle tutte in un enorme magazzino che si trova in Olanda. Lì le stampanti vengono smontate pulite e in gran parte riutilizzate; non finiscono in discarica. Adesso riescono così a riutilizzare il 95% del materiale, ma la cosa ancora più entusiasmante, soprattutto dal loro punto di vista, è che questo sistema gli fa risparmiare 76 milioni di dollari all'anno ed è questo il messaggio che mi fa essere più ottimista. Le ditte hanno meno costi di produzione, non devono comprare ogni volta materie prime, non devono ricomprare nuove parti, si possono riutilizzare quelle vecchie e hanno meno costi di smaltimento, molto meno costi.*

**Intervistatrice: e come si può agire sul terzo livello di responsabilità: i politici che fanno le leggi? Prima ha citato la legge delega del ministro Matteoli che incentiva la costruzione di nuovi inceneritori.**

*Paul Connett: Io credo che il problema sia tutto qui. Le persone più potenti sono quelle che hanno meno tempo per pensare al futuro. Il manager di una grande impresa si limita a far quadrare il fatturato di trimestre in trimestre. Un politico agisce in un arco di tempo finalizzato alla sua rielezione, fa progetti di mesi o al massimo di qualche anno. Quindi, secondo me, noi dobbiamo rivolgerci ai cittadini, alla gente che vota per queste persone, in particolare ai giovani che hanno un immenso interesse per il proprio futuro; vanno educati, ispirati con un approccio creativo di lungo respiro. Alla fine saranno loro i leader o saranno loro ad organizzarsi nelle varie comunità.*

*In questi tempi in tanti paesi soffriamo per la mancanza di politici lungimiranti, ma c'è una cosa su cui bisogna insistere anche se, dall'altra parte, non ci sono politici sensibili al tema ed è questa: sostituire l'incenerimento con un sistema di controllo della frazione secca, i cosiddetti rifiuti residui, affiancato da strutture per la ricerca. Mi spiego meglio. Sappiamo già quanto sia utile riciclare vetro, lattine, plastica eccetera. Sappiamo quanto sia utile compostare l'umido, sappiamo anche come trattare i rifiuti tossici: solventi, batterie, pitture e così via... niente di tutto questo è in discussione. Il problema sta nei rifiuti residui, nei rifiuti solidi urbani appunto, io ho una definizione per questi scarti: "Cattivo disegno industriale". Quando le industrie fanno prodotti usa e getta, confezioni usa e getta, vogliono toglierseli dai piedi. Vogliono gli inceneritori per farli sparire dopo l'utilizzo. La strategia Rifiuti Zero, invece, vuole renderli visibili al massimo questi rifiuti, allora ci vogliono delle strutture che passino al setaccio quello che entra nelle discariche, non solo quello che esce, in modo che non ci siano rifiuti tossici o organici.*

*La seconda struttura necessaria è un luogo di ricerca di fronte alla discarica dove le università possano stabilire i loro dipartimenti di disegno industriale o di sviluppo sostenibile. Un laboratorio funzionale alla struttura di controllo con due compiti: esaminare quei materiali non riciclabili e valutare se si possono trasformare in rifiuti riciclabili. Se questo non è possibile, lavorare insieme all'industria in modo che non li produca più e studi delle alternative. Ma perché non si può fare a meno dell'Italia in questo processo? Voi avete i migliori designer al mondo, per secoli avete sviluppato il concetto di bellezza, e perché qualcosa di estetico non può essere anche sostenibile? Il genio e la creatività di Leonardo, di Galileo non sono spariti del tutto. Se l'Italia decidesse di costruire alcune strutture di controllo e ricerca sui rifiuti voi potreste aprire la strada al resto del mondo. Un'altra frase che uso molto spesso è questa: "un po' di creatività in entrata può far risparmiare milioni di dollari in uscita" e non è una battuta. C'è una ditta di stampanti in Australia, la Fuji, che ha studiato una piccolissima modifica al toner dell'inchiostro, sostituendo un rullo di plastica, che è l'unica parte che si usura, la ditta può recuperare il resto, la parte magnetica che è anche la più costosa. Quel rullo costa 41 centesimi e ha fatto risparmiare all'azienda, addirittura 40 milioni di dollari. E' questo il miglior esempio che conosca di creatività che faccia risparmiare milioni di dollari. Oppure pensiamo a quei supermercati, esistono anche in Italia, che hanno un sistema di ricarica delle bottiglie d'acqua vuote. Tu vai al supermercato con la tua bottiglia vuota e torni a casa con la stessa bottiglia di nuovo piena. Pensate a quante bottiglie si risparmiano.*

**Intervistatrice:** qual è lo strumento più efficace per far conoscere le vostre proposte? Alcune, come ci ha spiegato, riguardano i comportamenti dei singoli cittadini, altre invece devono riuscire a convincere la classe dirigente, pubblica e privata.

**Paul Connett:** Sicuramente gli attivisti sono un veicolo fondamentale, la gente che lavora per Greenpeace, per esempio. E' molto più facile intervenire sul territorio se puoi contare su un'organizzazione che ha una valida alternativa da proporre. Ma dall'altro lato le nostre proposte si promuovono da sole, perché l'operazione Rifiuti Zero crea migliaia di posti di lavoro, stimola nuovi interessi attorno al recupero e al riutilizzo dei materiali e questo aspetto può convincere anche i politici meno sensibili allo sviluppo sostenibile. Per esempio, la provincia Canadese della Nuova Scozia non era affatto all'avanguardia nella gestione dei rifiuti o nella

*coscienza ambientalista. Gli amministratori volevano allargare una discarica e i cittadini hanno detto no, allora hanno pensato di costruire un inceneritore ad Halyfax, ma anche il governo si è opposto. A quel punto sono intervenuti gli attivisti.*

*Dal nulla hanno proposto un programma che in 5 anni ha ridotto del 50% i rifiuti destinati alla discarica. Con questo processo hanno creato 3000 nuovi posti di lavoro, 1000 nella raccolta e nella lavorazione dei materiali di scarto, gli altri 2000 nell'industria che progetta prodotti per il mercato, sono quindi riusciti a catturare il valore aggiunto dei rifiuti. Un inceneritore avrebbe creato al massimo 100 posti di lavoro. La stessa cosa è accaduta a Canberra in Australia, le autorità hanno chiesto "quanti rifiuti volete che finiscano in discarica?" e i cittadini hanno risposto: "zero", questo è stato l'inizio appunto della campagna Rifiuti Zero. A Canberra hanno approvato una legge che si chiama "Zero Rifiuti entro il 2010", la stessa legge è stata adottata da metà dei comuni in Nuova Zelanda e da decine di comuni anche in California.*

*Ci sono molte realtà economiche che stanno davvero dalla nostra parte, se costruisci un inceneritore fai una scelta sbagliata e anche costosa, alla fine ti ritrovi con una tonnellata di cenere tossica che nessuno vuole, ogni tre tonnellate di rifiuti, se invece segui l'approccio Rifiuti Zero converti tre tonnellate di rifiuti in una tonnellata di prodotti riciclabili, una tonnellata di prodotti organici e una tonnellata di educazione, di educazione dei cittadini che imparano a recuperare e di educazione delle industrie che smettono di produrre prodotti che non possono essere riutilizzati.*

**Intervistatrice: crede davvero che la nostra società sia pronta per una sfida del genere?**

*Paul Connett: Dobbiamo essere pronti. Non dico sia facile, ma sono sicuro che questa è la giusta direzione. Non pretendiamo di azzerare i rifiuti in una notte. Non pretendiamo di farlo ovunque, la nostra proposta dunque diventa, proviamoci in diverse realtà, troviamo un paese, una città, una metropoli che vogliano sperimentare il sistema Rifiuti Zero, che vogliano essere pionieri e diventare un modello per tutte le altre comunità.*

*Anche l'Italia può fare la sua parte, come dicevo, può analizzare i materiali di scarto e proporre un migliore disegno industriale.*

**Intervistatrice: Professor Connett we thank you so much for being with us today.**

*Paul Connett: Thank you very much... Grazie.*



# Assise della Città di Napoli e del Mezzogiorno d'It

**Appelli-Articoli-Comunicati Stampa - Informazioni-Leggi- Disposizioni e  
riguardano l'inquinamento da diossina**

Per scaricare le pubblicazioni collegate dalla barra di navigazione alla pagina "argomenti".  
Per leggere le lettere alle Assise collegate dalla barra di navigazione alla pagina "lettere".

## **-Relazione "Rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambiente: diossine emesse dagli inceneritori: studio caso controllo nella provi di Venezia"**

P.Zambon, E. Bovo, S. Guzzinati (Registro Tumori del Veneto)  
P. Ricci (ASL Mantova) consulente scientifico del Comune di Venezia  
M. Gattolin, F. Chiosi, A. Casula (Settore Politiche Ambientali- Provincia di Venezia)  
[scarica il testo in formato PDF](#)

Pubblichiamo , i dati certi ed ufficiali degli epidemiologi relativi alla incidenza  
alla mortalità di tutti i tumori registrati in Italia dal 1998 al 2002 (relazione  
2006)

Dalla lettura dei dati si evince che a Napoli si verificano due allarmanti situ

1. **una maggiore mortalità anche in rapporto ad una minore  
incidenza dovuta a ritardi diagnostici, che rendono vana la  
prevenzione secondaria per il ritardo delle terapie**
2. **una anomala elevatissima incidenza e mortalità per tumori  
fegato, e al polmone, linfomi non hodgkin, leucemie.**

Questi sono i primi dati nazionali ed ufficiali. Vanno studiati e valutati con  
attenzione

[Scarica il documento](#)

**Intervista al prof. Paul Connet, docente di chimica alla St Lawrence University a Cai  
New York dove insegna Chimica, Chimica ambientale e Tossicologia.**

Il no alla combustione è giustificato dal professore da fattori economici e  
di salute. "Per costruire inceneritori o termovalorizzatori - afferma Paul  
Connett - ci vogliono molti soldi. Per eliminare le sostanze nocive  
provocate dalla combustione è necessaria quasi tutta l'energia sviluppata  
dal processo di incenerimento, inoltre le emissioni di diossina rimangono  
comunque elevate e le ceneri prodotte sono impercettibili e impossibili da  
eliminare". Bruciando tre tonnellate di rifiuti si producono una tonnellata  
di ceneri tossiche e tutto quello che va in "fumo" in realtà non scompare ma  
è trasformato in sostanze che non vediamo, come la diossina, le  
nanoparticelle e così via. Tutte sostanze altamente tossiche. Con i  
termovalorizzatori cadremo dalla pentola alla brace.

**Il 23 giugno 2006, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emerg  
nel territorio del comune di Acerra (Napoli) per fronteggiare l'inquinamen  
diossina.**

## **"Laboratori per dosare sull'uomo le concentrazioni di diossina"**

di Francesco de Notaris [scarica il testo in formato PDF](#)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera spedita al quotidiano "Il MATTINO" dal dottor A  
Marfella, tossicologo oncologo presso la fondazione Pascale. [Scarica il testo in formato PDF](#)

[home](#)

[home](#)

[news](#)

[mappa del sito](#)

[storia](#)

[argomenti](#)

[scrivici](#)

[documenti ricevuti](#)

[lettere all'assise](#)

[link](#)

## Laboratori per dosare sull'uomo le concentrazioni di diossina

**Di Francesco de Notaris**

Consiglio dei Ministri del 23 Giugno 2006 ha dichiarato lo stato di emergenza per inquinamento da diossina nel territorio di Acerra.

Altissima l'emergenza ambientale.

La diossina e i suoi vapori sono fortemente inquinanti, cancerogeni e probabilmente mutageni; provoca seri danni al fegato, allo stomaco e a organi e tessuti linfatici.

Ma, come studi e documenti ampiamente dimostrano, l'emergenza ambientale legata alla problematica dello smaltimento dei rifiuti in Campania si estende ad aree più vaste.

Falde inquinate, latte contaminato, allevamenti sequestrati, raccolto prodotto da terreni diventati discariche e discariche di rifiuti tossici.

Come evidenziato in convegni scientifici nascono capi di bestiame con malformazioni congenite.

Nella stessa città di Napoli, nel centro storico vengono bruciati per combustione dei motori circa 200 mila litri di benzina verde. La migliore benzina verde contiene quale antidetonante non meno del 2% litro di benzene (il più potente cancerogeno umano conosciuto) per ogni litro di benzina verde immesso nei serbatoi. Ne consegue che ogni giorno viene immesso nel centro di Napoli un quantitativo non inferiore a circa litri 4000 (quattromila) di questo potentissimo cancerogeno.

Per una serie di altri fatti concorrenti quali la diossina, le micotossine, il fumo, la Campania è l'unica regione dove, in controtendenza nazionale, il cancro aumenta, pur avendo la popolazione più giovane d'Italia e pur manifestandosi il cancro in generale dieci volte di meno negli under 65 anni.

Le osservazioni tratte da uno studio di un autorevole tossicologo oncologo della Fondazione Pascale prof. Antonio Marfella e confortate da consenso scientifico da definirsi unanime dovrebbero esigere una vera e seria politica ambientale.

L'ambiente non è monitorato e non esistono in Campania laboratori certificati dove poter dosare sull'uomo le concentrazioni del mutageno e cancerogeno prodotto detto diossina.

Il grado di inquinamento è volutamente ignorato.

Se si informasse la popolazione senza stupidi allarmismi, se gli amministratori avessero maggiore responsabilità che è ascrivibile ad una pluralità di soggetti e da tempo indefinito e indefinibile, forse si potrebbe lavorare in maniera mirata con obiettivi e metodologie condivise.

Oggi tutti accusano tutti in un balletto di protagonismo e con atteggiamenti che rasentano aspetti surreali.

La popolazione male informata continua a subire vivendo la quotidianità convinta che nulla possa cambiare.

Le malattie infettive allarmano perchè è più visibile il collegamento tra l'origine del male, il male e gli effetti.

Il tumore prodotto da condizioni ambientali non viene immediatamente colto come effetto del degrado.

Nè le nostre popolazioni guardano al futuro delle nuove generazioni, dei figli.

Nè la programmazione sanitaria istituzionale educa, previene e...risparmia.

Del resto alle case farmaceutiche che dominano gli interessi di tanti operatori sanitari conviene vendere costosi farmaci per far sopravvivere per poco quanti sono affetti dalle malattie.

La pioggia di dichiarazioni di Sindaci e Assessori, di Presidenti e Commissari, di Vescovi e sacerdoti, di parlamentari e capi popolo diventa nubifragio e confonde le idee e rimette continuamente in discussione scelte apparentemente operate e blocca iniziative che sembravano concrete.

Come sempre l'illegalità si irrobustisce e addirittura si progettano da parte di privati e delle stesse istituzioni, società e uffici che devono interessarsi dell'emergenza, che rimane così stabile.

Sul piano complessivo, e forse l'espressione è forte, ma è una lettura ottimistica e provocazione insieme, è in atto una sorta di 'omertà' da parte dell'informazione e delle istituzioni per un malinteso desiderio di non allarmare che produrrà ulteriori danni.

Dire la verità è sempre meglio di tacere.

ALLEGATO 4



REGIONE DEL VENETO – Assessorato alle Politiche Sanitarie

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO - IRCCS  
Registro Tumori del Veneto

## RELAZIONE

### **“RISCHIO DI SARCOMA IN RAPPORTO ALL’ESPOSIZIONE AMBIENTALE A DIOSSINE EMESSE DAGLI INCENERITORI: STUDIO CASO CONTROLLO NELLA PROVINCIA DI VENEZIA”**

Registro Tumori del Veneto: Zambon P, Bovo E, Guzzinati S.

Comune di Venezia: consulente scientifico Ricci P. (ASL Mantova)

Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali: Gattolin M, Chiosi F, Casula A.

## Rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale a diossine emesse dagli inceneritori: studio caso controllo nella Provincia di Venezia

### INTRODUZIONE

Nel 1997 l'Agencia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato la 2,3,7,8 tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD) come carcinogeno per l'uomo (gruppo I) sulla base di una limitata evidenza per l'uomo, sufficiente per l'animale e la considerazione che il recettore Ah, attraverso cui agisce la diossina, è presente sia nell'uomo che negli animali (1).

Le evidenze epidemiologiche sull'uomo provenivano da 4 studi tipo coorte su soggetti professionalmente esposti ad alti livelli di diossine e dallo studio sulla popolazione di Seveso.

Nel 2004 Steenland et al. (2) hanno pubblicato una revisione critica della letteratura, che era stata alla base della valutazione della IARC nel 1997, ed un suo aggiornamento incentrato sulla metanalisi di alcuni studi. Il giudizio di cancerogenicità ne viene rafforzato dalla documentazione di un effetto dose-risposta, dal migliore controllo dei confondenti e dall'evidenza di un eccesso di mortalità per tutti i tumori.

Indagini recenti hanno riguardato gli effetti di più basse esposizioni, come quelle ambientali prodotte da inceneritori. Queste esposizioni sono generalmente espresse in termini di TEQ (Toxic Equivalency Factor) in quanto considerano le cosiddette sostanze *diossino simili* cioè policlorodibenzo-p-diossine (PCDD) polibenzofurani (PBF) e i policlorobifenili (PCB) mono/orto sostituiti (o complanari), la cui tossicità viene ponderata rispetto a quella della 2,3,7,8 tetracloro-p-diossina (TCDD), cioè la cosiddetta "diossina di Seveso" (3).

Il nostro studio ha preso l'avvio dall'osservazione di un eccesso significativo di sarcomi dei tessuti molli (ICD IX 171) nei comuni della Riviera del Brenta (ex ULSS 18 - 100.873 residenti) rispetto al tasso medio del territorio coperto dal Registro Tumori del Veneto - RTV (1.978.072 media residenti 1990-1996). Erano stati considerati i casi incidenti nel periodo 01.01.1990 - 31.12.1996 (4).

Un eccesso più modesto era presente anche nel territorio di Venezia Centro Storico (ex ULSS 16, 118.704 residenti) e Terraferma Veneziana (ex ULSS 36, 203.347 residenti); questa zona è oggetto da anni di particolare interesse da parte delle Istituzioni per la presenza di Porto Marghera, che è stato il primo insediamento industriale in Italia ed ha attualmente 42 impianti produttivi.

Nel 2003 sono state pubblicate dal Settore Politiche Ambientali della Provincia di Venezia (5) le stime storiche delle concentrazioni a terra di diversi inquinanti nell'area industriale di Porto Marghera; i valori stimati, in 4 decenni a partire dal 1962, sono relativi a 10 inquinanti di origine industriale, tra cui le sostanze diossino-simili (PCDD/PCDF), espresse come I-TEQ.

La disponibilità del modello di dispersione degli inquinanti, successivamente orientato ad esigenze di tipo epidemiologico, ha permesso di svolgere uno studio caso controllo utilizzando i valori stimati per l'attribuzione della esposizione ambientale alle abitazioni dei soggetti in studio.

### MATERIALI E METODI

#### Selezione dei casi e dei controlli

Sono stati estratti dal data base del RTV tutti i casi maligni di sarcoma, incidenti nel periodo 01.01.1990 - 31.12.1996, con conferma istologica, tutte le età, tutte le sedi; le morfologie ICD-O I considerate sono state selezionate sulla base dei criteri adottati da un altro studio caso-controllo che si proponeva di valutare la sussistenza di una analoga associazione causale (6).

- ◆ M 880 -892: sarcoma NAS, fibrosarcoma, mixosarcoma, liposarcoma, miosarcoma;
- ◆ M 899: sarcoma mesenchimale,
- ◆ M 904: sarcoma sinoviale
- ◆ M 912-913, M915 - 916: angiosarcoma
- ◆ M 917: linfo-angio-sarcoma
- ◆ M 954 - 957: neurofibrosarcoma

◆ **M 958: sarcoma alveolare**

Sono stati esclusi i mesoteliomi, i sarcomi di Kaposi, le forme miste e i sarcomi con topografia C 40 - 41 (osso).

Le diagnosi sono state revisionate con la consultazione dei referti in chiaro e/o delle cartelle cliniche, quasi sempre era disponibile l'esame di immunoistochimica.

Nelle tre ULSS della Provincia di Venezia 186 casi rispondevano ai criteri di inclusione assunti per la definizione di sarcoma.

Nelle **Tab. 1** e **Tab. 2** è mostrata la distribuzione per ULSS di incidenza, sesso, sede, età della casistica.

Nelle **Figure 1a, 1b e 1c** sono riportati i tassi di incidenza sesso-età specifici per sarcomi totali, viscerali e non viscerali, calcolati dopo revisione di tutte le diagnosi 1990-1996 del RTV.

I tassi di incidenza della popolazione dell'ULSS della Riviera del Brenta sono più alti di quelli dell'ULSS di Mestre e dell'ULSS di Venezia, a loro volta superiori al tasso medio del Registro; il massimo di incidenza viene raggiunto in età molto anziana.

Abbiamo utilizzato controlli di popolazione estraendo i nominativi dall'anagrafe sanitaria delle 3 ULSS considerate insieme, dopo aver retrodatato le informazioni anagrafiche al 1990, allo scopo di includere anche i soggetti deceduti o trasferiti dopo tale data.

I soggetti che risultavano avere in Registro una diagnosi di sarcoma o di Linfoma non Hodgkin sono stati sostituiti, in quanto anche quest'ultima neoplasia è stata associata all'esposizione a diossine. Per ogni caso sono stati estratti, con criteri casuali, 3 soggetti di controllo dello stesso sesso ed età compiuta alla data di incidenza del caso.

Successivamente sono state operate alcune esclusioni sulla base delle informazioni acquisite a seguito della ricostruzione della storia di residenza presso le anagrafi comunali; hanno riguardato 18 soggetti che all'anagrafe comunale sono risultati deceduti prima del 1990 oppure non residenti a tale data.

### **Ricostruzione della storica residenziale**

Per ogni soggetto (186 casi e 558 controlli) è stata ricostruita la storia residenziale analitica per indirizzo dal 1960 al 1990. Questa attività è stata svolta dal Comune di Venezia che ha anche coordinato quella degli altri Comuni.

Ogni indirizzo (in totale 1.823) nel territorio della Provincia è stato georeferenziato, utilizzando il sistema di riferimento Roma 49 e la rappresentazione di Gauss Boaga. Solo 5 indirizzi sono risultati inesistenti perché residenze protette.

### **Esposizione**

L'attività relativa all'analisi storica delle emissioni e al calcolo delle dispersioni al suolo sui punti recettori (indirizzi) è stata svolta dal Settore Politiche Ambientali della Provincia di Venezia.

L'attribuzione dell'esposizione a sostanze diossiniche simili è stata condotta esclusivamente per gli indirizzi di residenza nei comuni appartenenti alla Provincia di Venezia; solo per questo territorio, infatti, erano disponibili informazioni sulla presenza e attività degli inceneritori.

Sono stati considerati tutti gli inceneritori attivi nella provincia di Venezia oltre ad un grande inceneritore per i rifiuti urbani situato nella provincia di Padova (Camin) ma confinante con quella di Venezia.

Nella zona di Porto Marghera sono stati installati i primi inceneritori industriali in Italia e nel 1960 ne erano attivi 2. Anche per quanto riguarda gli inceneritori dei rifiuti urbani (RSU) la Regione Veneto è stata la prima a deciderne la costruzione a partire dal 1962.

Gli impianti considerati sono in tutto 33: 4 inceneritori di rifiuti industriali, 3 centrali termoelettriche, 4 produzioni industriali, 10 inceneritori per i rifiuti solidi urbani (RSU), 12 per i rifiuti ospedalieri (RO).

Il calcolo dell'entità delle emissioni è stato condotto a partire dalla ricostruzione storica della tecnologia dei singoli impianti e della quantità e qualità dei rifiuti trattati, ricavata dalla documentazione tecnica e amministrativa raccolta dalla Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.



Per la valutazione della dispersione atmosferica degli inquinanti è stato utilizzato il modello ISC di tipo Long Term, sviluppato da US EPA; il modello tiene conto dell'intensità, della direzione del vento e dello stato di "perturbabilità" atmosferica implicato nella formazione della nebbia (7).

Il modello utilizzato calcola, per ogni punto (indirizzo georeferenziato) e per ogni anno di calendario, un valore puntuale di esposizione espresso in fentogrammi/m<sup>3</sup> di I-TEQ, misurato come somma di PCDD e PCDF. Il calcolo è condotto per ogni singolo inceneritore su ciascun punto (indirizzo) nel raggio di 50 km. Il valore complessivo dell'indirizzo in un dato anno è il risultato della sommatoria dei valori calcolati per tutti gli inceneritori attivi in quell'anno. Il valore di esposizione del singolo soggetto è espresso come media dei valori puntuali ponderata per il tempo, cioè per la durata in giorni della residenza in quella specifica abitazione.

L'entità delle emissioni è molto diversa da un inceneritore all'altro e nel corso del tempo (Fig. 2 e 2a). Per ottenere una rappresentazione grafica dell'entità delle emissioni e del loro andamento nel periodo considerato, sono state sommate per ogni anno le emissioni degli inceneritori attivi in quell'anno, ipotizzando un unico camino con emissione uguale alla somma delle emissioni degli inceneritori attivi (Fig. 3 e Tab. 3). Nei primi anni l'emissione, e quindi l'esposizione, è molto bassa essendo attivi solo due inceneritori industriali a bassa emissione in atmosfera; progressivamente è andata aumentando con la messa in servizio di nuovi impianti per raggiungere il massimo nel periodo 1972 - 1986 e poi ritornare a valori vicini a quelli iniziali.

### Popolazione in analisi

Dalla popolazione in studio (casi=186, controlli=558) sono state operate le seguenti esclusioni:

- ◆ 3 casi infantili  
perché nati dopo il 1986 quindi quando l'esposizione in studio era cessata
- ◆ 9 casi  
perché non continuativamente residenti in Provincia oppure con ingresso in anni più recenti (dal 1970)
- ◆ 17 controlli  
perché risultati all'anagrafe comunale non residenti al 1990 o deceduti prima di tale data
- ◆ 36 controlli  
perché appaiati con matching individuale ai 12 casi esclusi
- ◆ 59 controlli  
affetti da tumore maligno registrato nella base dati del RTV, perché le diossine sono associate ad incremento di rischio per tutti i tumori; sono stati accettati solo i casi di epiteloma cutaneo;
- ◆ 35 controlli  
perché non continuativamente residenti in Provincia oppure con ingresso in anni più recenti (dal 1970)

La popolazione in analisi alla fine risulta costituita da: 174 casi e 411 controlli.

L'analisi è stata effettuata utilizzando la regressione logistica condizionata (8). Sono stati calcolati i valori di Odds Ratio (OR) con i limiti di confidenza al 95% (CL 95%):

### **RISULTATI**

In Tab. 3 è riportata la distribuzione per sesso, sede e classe di età della popolazione in analisi.

Il valore mediano di esposizione è 4.25 fgr/mc (minimo 0.23 fgr/mc, massimo 14,57 fgr/mc)

In Tab. 4 è riportata la distribuzione dei casi e dei controlli in rapporto a tre livelli di esposizione media e due classi di durata con i corrispondenti valori di Odds Ratio (OR) e i relativi limiti di confidenza (CL al 95%).

Posto uguale a 1.00 il rischio dei soggetti con il livello più basso di esposizione e durata inferiore a 32 anni, si osserva che il rischio aumenta in rapporto sia alla durata che all'entità di esposizione; i più esposti hanno un rischio significativamente più alto rispetto al riferimento.

Nelle analisi per sottogruppi di popolazione la variabile "durata" non è significativa. Nelle Tab. 5, 6, 7, 8 è presentata la distribuzione dei casi e dei controlli in rapporto al sesso e alla sede, viscerale e extraviscerale.



Il rischio aumenta in rapporto all'intensità dell'esposizione e nelle donne l'incremento raggiunge la significatività statistica nell'ultima classe.

Tutti i 49 casi di sarcoma, residenti nell'ULSS della Riviera del Brenta al momento della diagnosi, risultano essere stati sempre ivi residenti nel periodo in esame.

Restringendo l'analisi a questa popolazione, si osserva un significativo incremento del rischio in rapporto a durata e intensità. Il test per il trend è significativo in entrambe le classi di durata (Tab. 9).

Abbiamo infine svolto un'analisi cluster, utilizzando due modelli (software Satscan) (9). In questa analisi per ogni soggetto è stata considerata la localizzazione geografica dell'indirizzo dove era residente nel periodo 1972-86, durante il quale, essendo attivi quasi tutti gli inceneritori, si è verificata la loro maggiore emissione.

In presenza di più indirizzi di residenza, è stato scelto quello con durata più lunga nel periodo considerato (indirizzo prevalente). Il primo modello (modello di Bernoulli) utilizza tutta la popolazione in studio, casi e controlli; individua un cluster (aggregazione spaziale) di 20 casi e 9 controlli con indirizzo prevalente nei comuni di Stra, Vigonovo, Fiesso d'Artico e Dolo. I casi attesi in quest'area sono 8.6; i casi osservati sono 20 ed il loro rapporto (rischio relativo) è pari a 2.49, statisticamente significativo ( $p=0.028$ ) (Fig. 4).

Il secondo modello (modello di Poisson) considera solo i casi ed individua una aggregazione per comune a Stra, Vigonovo e Fiesso d'Artico, con un valore di rischio relativo statisticamente significativo e molto vicino al precedente (casi osservati=18, casi attesi=8.01, RR=2.39,  $p=0.016$ ).

## DISCUSSIONE

Recentemente l'interesse verso le sostanze diossino-simili si è rivolto alla valutazione dell'impatto di questo tipo di inquinamento ambientale sulla popolazione generale.

I risultati del nostro studio indicano un incremento significativo di rischio per sarcoma, che risulta correlato sia alla intensità che alla durata dell'esposizione ambientale a sostanze diossino-simili, in accordo con alcuni studi, svolti in Francia e in Italia, che hanno riportato un incremento di rischio di sarcoma e/o di linfoma NHD nella popolazione residente vicino ad un inceneritore (10).

Riguardo agli aspetti metodologici, sono necessarie alcune osservazioni.

In merito alla definizione dei casi, riteniamo che la loro individuazione sia completa e corretta trattandosi di casi incidenti provenienti da un registro tumori attivo da diversi anni e riconosciuto a livello internazionale (11, 12).

La consultazione dei referti di anatomia patologica ha inoltre consentito di eliminare diagnosi "possibili" e di verificare che per la maggior parte dei casi erano disponibili più referti oltre all'indagine immunoistochimica.

Per ottenere dei controlli di popolazione abbiamo utilizzato l'anagrafe sanitaria regionale che nel periodo di interesse conteneva alcuni errori relativi al comune di residenza o allo stato in vita; tuttavia la ricostruzione della storia residenziale attraverso le anagrafi comunali ci ha permesso di individuare ed eliminare a posteriori i soggetti non residenti nel territorio in studio o deceduti prima del 1990.

L'aspetto metodologico più complesso riguarda la definizione dell'esposizione.

Il modello di dispersione ISC3 di tipo long-term, sviluppato dall'Agenzia Ambientale Americana (US EPA), richiede in ingresso i dati analitici di esercizio degli impianti.

Quelli relativi agli impianti produttivi e di smaltimento rifiuti industriali sono da considerarsi molto attendibili in quanto sono stati ricostruiti a partire dalla ricca documentazione presente negli archivi della Provincia di Venezia e dagli atti del "processo del Petrolchimico".

Per tre RSU è stata utilizzata la documentazione raccolta nelle indagini /perizie che hanno portato alla chiusura degli impianti, mentre per gli altri RSU le informazioni erano meno complete, tuttavia sufficienti per ricostruire un quadro affidabile di funzionamento.

La documentazione relativa agli impianti ospedalieri era invece più scarsa, ma ha permesso ugualmente di individuare il periodo di funzionamento e la tipologia di impianto in modo accettabile; la quantità di rifiuti è stata calcolata sulla base dei parametri riportati nei documenti della Regione Veneto, quando fu deliberata la chiusura di quasi tutti questi impianti. I parametri sono: numero di

posti letto e loro grado di occupazione, calcolo della quantità di rifiuti speciali per paziente pari a 0,4 Kg al giorno (2 Kg se l'impianto smaltiva anche la frazione assimilabile ai rifiuti urbani).

Il modello di dispersione ISC3 richiede i seguenti dati meteorologici: direzione del vento, intensità e frequenza, classi di stabilità e altezza di rimescolamento. Per il periodo in esame gli unici dati disponibili erano quelli dell'aeroporto di Venezia che sono stati utilizzati per tutto il territorio provinciale e ciò può aver comportato una stima meno adeguata per gli impianti più lontani. In ogni caso, complessivamente, il modello di dispersione utilizzato dimostra elementi di buona coerenza. Infatti, l'analisi cluster individua l'eccesso di rischio secondo una distribuzione spaziale sovrapponibile a quella calcolata come esposizione media ponderata per il tempo e coerente con la direzione prevalente dei venti rispetto all'ubicazione degli inceneritori. Inoltre l'eccesso di rischio fornito dall'analisi cluster coincide sostanzialmente con il SIR (Standard Incidence Ratio) indicato dal RTV (4).

Più in generale, si osserva che la presenza di una esposizione elevata e diffusa sull'intero territorio provinciale, tale da non consentire la disponibilità di controlli a bassa o bassissima esposizione, è giustificata dal fatto che la densità di inceneritori attivi sul territorio è sicuramente da considerarsi eccezionale. Infatti, il 40% della popolazione in studio ha risieduto in una abitazione ubicata a meno di 2 chilometri da un inceneritore; la percentuale sale all'88% se si considera una distanza entro i 5 chilometri. Questa situazione potrebbe aver comportato una sottostima dei rischi calcolati. Nel 2003 (5) è stato condotto il confronto tra le stime e le misure di dispersione per tre inquinanti (SO<sub>2</sub>, PTS, Nox). I valori stimati per SO<sub>2</sub> sono risultati ben sovrapponibili a quelli osservati, mentre per PTS e Nox, che non riconoscono un'origine prevalentemente industriale come l'SO<sub>2</sub>, la corrispondenza era meno buona.

Poiché non esistono misurazioni dei livelli di diossine nel periodo in studio, non è possibile un confronto tra dati reali storici e dati stimati. Gli RSU presentano livelli più alti di emissione in atmosfera, mentre gli inceneritori ospedalieri erano piccoli, a bassa portata e con funzionamento discontinuo, ma dotati di bassi camini e situati per lo più vicinissimi alle abitazioni.

Per gli inceneritori industriali è ben documentato un basso livello di emissione in atmosfera ma un importante inquinamento delle acque superficiali.

Come dimostrazione 'ad escludendum' sono state considerate e poi scartate le ipotesi di fattori di rischio alternativi o concorrenti all'inquinamento ambientale considerato.

1. Non c'è motivo di ritenere che le abitudini alimentari dei casi siano diverse da quelle dei controlli, oppure che lo siano quelle della popolazione della Riviera del Brenta (entroterra) rispetto a quella veneziana (lagunare).
2. Il ruolo di esposizioni efficaci di tipo occupazionale può essere ragionevolmente escluso per i seguenti motivi.
  - a. La storia di lavoro INPS là dove disponibile su supporto informatico, cioè per i dipendenti del settore dell'industria ancora al lavoro dopo il 1974, non riferisce di comparti produttivi suggestivi per esposizioni a rischio di sarcoma.
  - b. Né questi erano storicamente presenti nei comuni della Riviera del Brenta, dove più elevati sono i valori di rischio e dove la popolazione in studio è risultata più stanziale.
  - c. Forse il dato più convincente della dimostrazione ad escludendum per fattori di rischio occupazionali è da ricondursi all'età anagrafica dei casi. Si tratta di soggetti molto anziani nel momento in cui diventano casi incidenti. A questa età è ammissibile ritenere che il periodo di latenza di eventuali esposizioni a cancerogeni professionali (fatto salvo l'amianto e le radiazioni ionizzanti) si sia pressoché esaurito nella sua potenzialità generatrice di effetti oncogeni, mentre non lo è assolutamente quello della esposizione ambientale in esame che, negli stessi, è iniziata pesantemente per lo più in età (all'epoca) pensionabile.
  - d. La maggior evidenza di questo rischio nel genere femminile depone poco per una origine occupazionale dell'esposizione e molto invece per una origine ambientale, in considerazione della minor mobilità sul territorio delle donne appartenenti alle passate generazioni.
  - e. I pochi dati di letteratura disponibile evidenziano meglio il rischio in questione nel sesso femminile in assenza di esposizione professionale di interesse.

## CONCLUSIONI

1. La Provincia di Venezia ha subito un massiccio inquinamento atmosferico da composti diossino-simili rilasciate dagli inceneritori, soprattutto nel periodo 1972 - 1986.
2. Nella popolazione esaminata risulta un significativo eccesso di tumori di carcinoma cutaneo sia alla durata che all'intensità dell'esposizione.
3. Il rischio appare particolarmente elevato nei comuni di cura, soprattutto di Nord Ovest che vengono interessati dai venti prevalenti di Nord Ovest (Fig. 6).
4. Gli inceneritori con più alta incidenza di emissioni in atmosfera sono stati quelli che utilizzavano rifiuti urbani. Nell'ordine sono seguiti quelli per rifiuti ospedalieri e quelli industriali, ricordando però come per questi ultimi i problemi di inquinamento strettamente correlati riguardino in particolare una diversa matrice (acqua).

### Considerazioni generali

1. Tra ubicazione geografica delle fonti inquinanti esaminate in questo studio ed aree di ricaduta delle loro emissioni esisteva una grande distanza e di ciò dovremmo tenere conto le valutazioni di impatto ambientale di questi impianti.
2. L'indagine nel suo complesso suggerisce che lo smaltimento dei rifiuti segua percorsi alternativi a quello dell'incenerimento, dal momento che si rende responsabile della dispersione in atmosfera di cancerogeni che, oltre a rappresentare una molteplicità di cellule bersaglio, sono in grado di agire per effetto di una bio-accumulazione. Un fenomeno difficilmente evitabile da misure di prevenzione basate sul solo contenimento delle concentrazioni di inquinante ammesse per singole fonti di emissione in atmosfera.
3. Le politiche ambientali dovrebbero porre al centro delle proprie strategie la riduzione della produzione dei rifiuti come necessario obiettivo di prevenzione primaria.



## BIBLIOGRAFIA

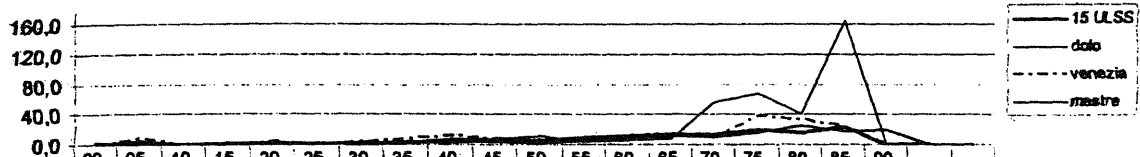
- and polychlorinated dibenzofurans. IARC monographs on the evaluation of carcinogenic risks
2. Steenland K, Bertazzi P, Baccarelli A, Kogevinas M. Dioxin revisited: developments since the 1970s. *Environmental Health Perspectives* 1997; 105(13): 1265-8.
- Handberg A, Hasegawa R, Kennedy SW, Kubiak T, Larsen JC, Rolaf van Leeuwen FX, Dijen M, Waern F, Zacharewski T. Toxic equivalency factors (TEFs) for PCBs, PCDDs, PCDFs for
4. Zambon P, Fiore AR, Bovo E, Andolfo A, Stocco CF, Guzzinati S, Monetti D, Tognazzo S. Environmental analysis of the Porto Marghera Industrial Area. *Chemical Engineering* 2003; 60: 680-683.
1. USEPA. USEPA guide to the industrial source complex (ISC3) dispersion model. Report EPA/454/B-95/003; 1995.
  2. Steenland K, Bertazzi P, Baccarelli A, Kogevinas M. Dioxin revisited: developments since the 1970s. *Environmental Health Perspectives* 1997; 105(13): 1265-8.
  3. Kunitani M. San Juan USEPA Guide for version 3.0. October 2000, <http://www.sanjuan.org>.
  10. Floret N, Mauny F, Challier B, Arveux P, Cahn JY, Viel JF. Dioxin emissions from a solid waste treatment and non-ferrous metallurgy plant. *Environmental Health Perspectives* 2000; 108(7): 662-666.
  11. Parkin DM, Whelan SL, Ferlay J, Raymond L, Young J. Cancer Incidence in Five Continents. Vol. VII, Lyon, France: International Agency for Research on Cancer, 1991. (IARC Scientific Publications n. 143)
  12. Parkin DM, Whelan SL, Ferlay J, Raymond L, Young J. Cancer Incidence in Five Continents. Vol. VIII, Lyon, France: International Agency for Research on Cancer, 2002. (IARC Scientific Publications n. 155)

Lo studio è stato finanziato da:

REGIONE VENEZIA (DGR 2211/02 L. 20/02/2002)  
Comune di Venezia (DDG 930 del 31/12/2002 )  
Università degli Studi di Padova (finanziamenti ex 60% - 2003)

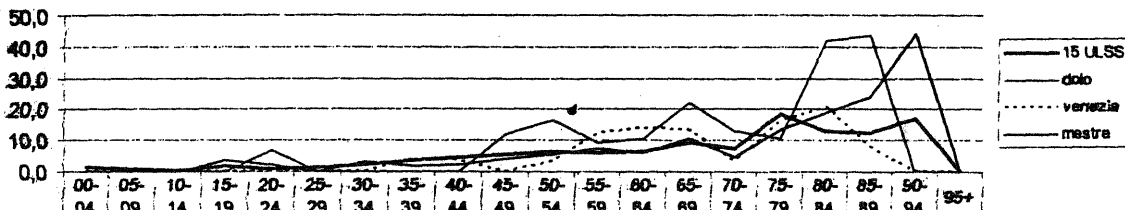
1990-1996. Confronto tra le ULSS ex 18, 16 e 36 e RTV. Sarcomi Totali

Sarcomi MASCHI 1990-96



	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95+	
15 ULSS	1,3	0,7	0,6	1,1	1,8	2,9	1,9	3,4	3,3	5,8	5,0	8,7	10,9	13,0	14,3	20,0	16,4	24,0	0,0	0,0	
dolo	0,0	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	4,0	8,0	7,9	12,3	4,7	5,6	7,0	55,9	68,2	41,3	18,3	0,0	0,0	
venezia	0,0	7,3	0,0	0,0	3,9	0,0	3,2	7,5	12,0	7,5	3,4	3,4	12,4	13,1	10,2	37,8	33,5	22,8	0,0	0,0	
mestre	0	4,1	0,0	0,0	3,4	2,1	0,0	1,8	5,8	4,3	2,1	6,1	10,2	11,9	10,4	16,1	25,3	17,5	19,2	0,0	0,0

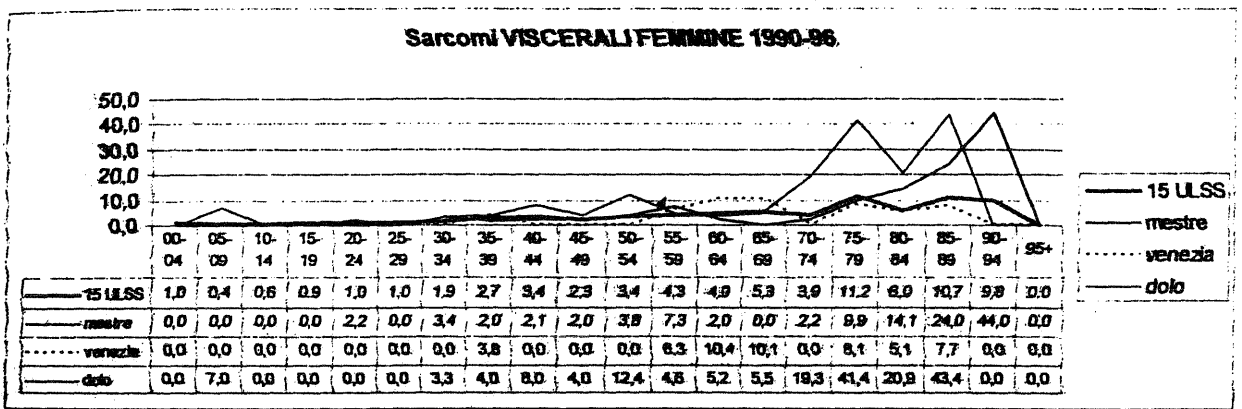
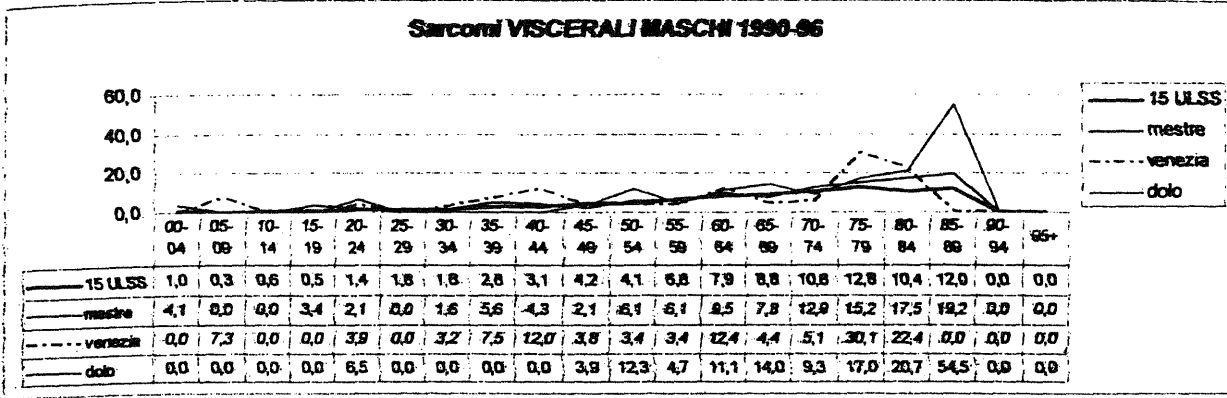
Sarcomi FEMMINE 1990-96



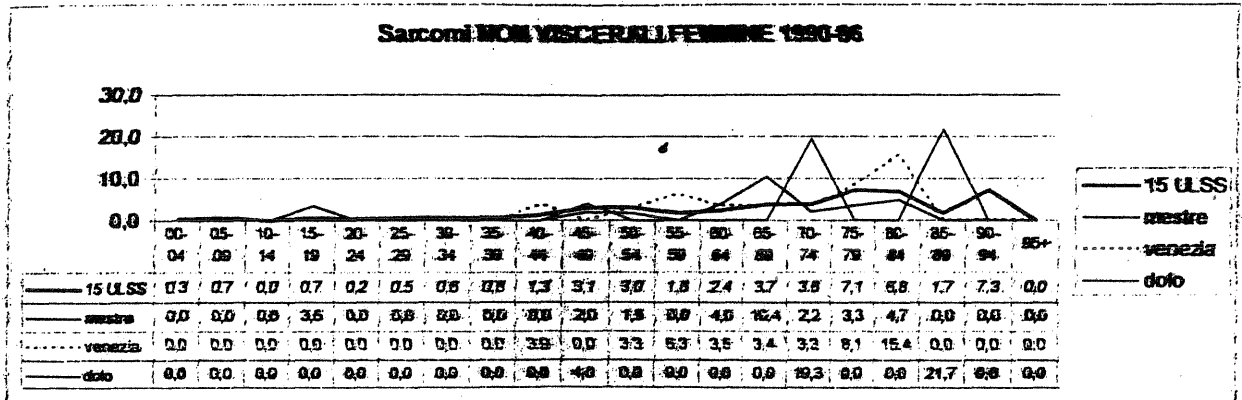
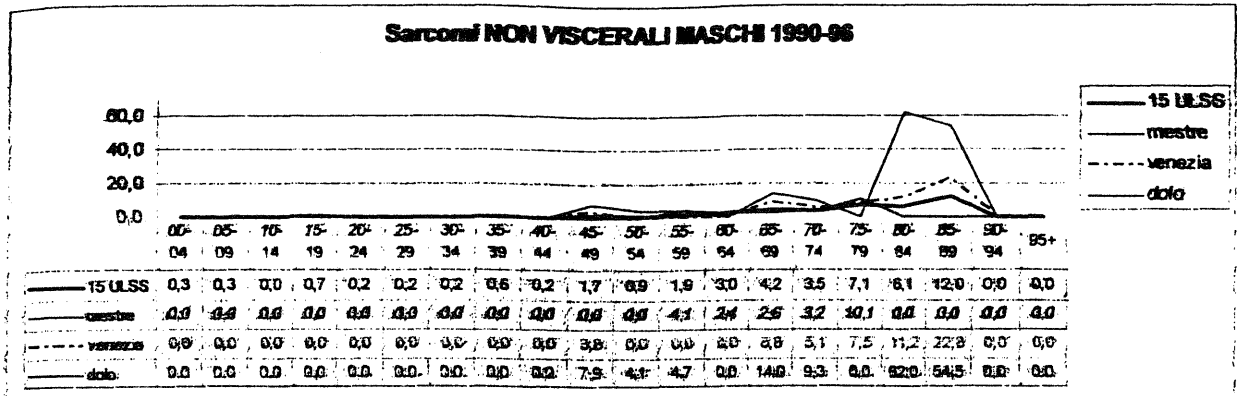
	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95+
15 ULSS	1,4	1,1	0,6	1,7	1,1	1,8	2,4	3,6	4,7	5,4	6,3	6,0	6,4	9,0	7,5	18,3	12,8	12,4	17,1	0,0
dolo	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	11,9	16,5	9,1	10,4	22,0	12,8	10,4	41,9	49,4	0,0	0,0
venezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	3,9	0,0	3,3	12,8	13,8	13,5	3,3	16,2	20,5	7,7	0,0	0,0
mestre	0	0,0	0,0	3,8	2,2	0,0	3,4	2,0	2,1	4,1	5,7	7,3	8,0	10,4	4,4	13,2	18,8	24,0	44,0	0,0



1990-1996. Confronto tra le ULSS ex 18, 16 e 36 e RTV. Sarcomi viscerali



**Fig. 1c. Andamento dei tassi di incidenza età e sesso specifici dei casi di sarcoma revisionati 1990-1996. Confronto tra le ULSS ex 18, 16 e 36 e RTV. Sarcomi extra viscerali**



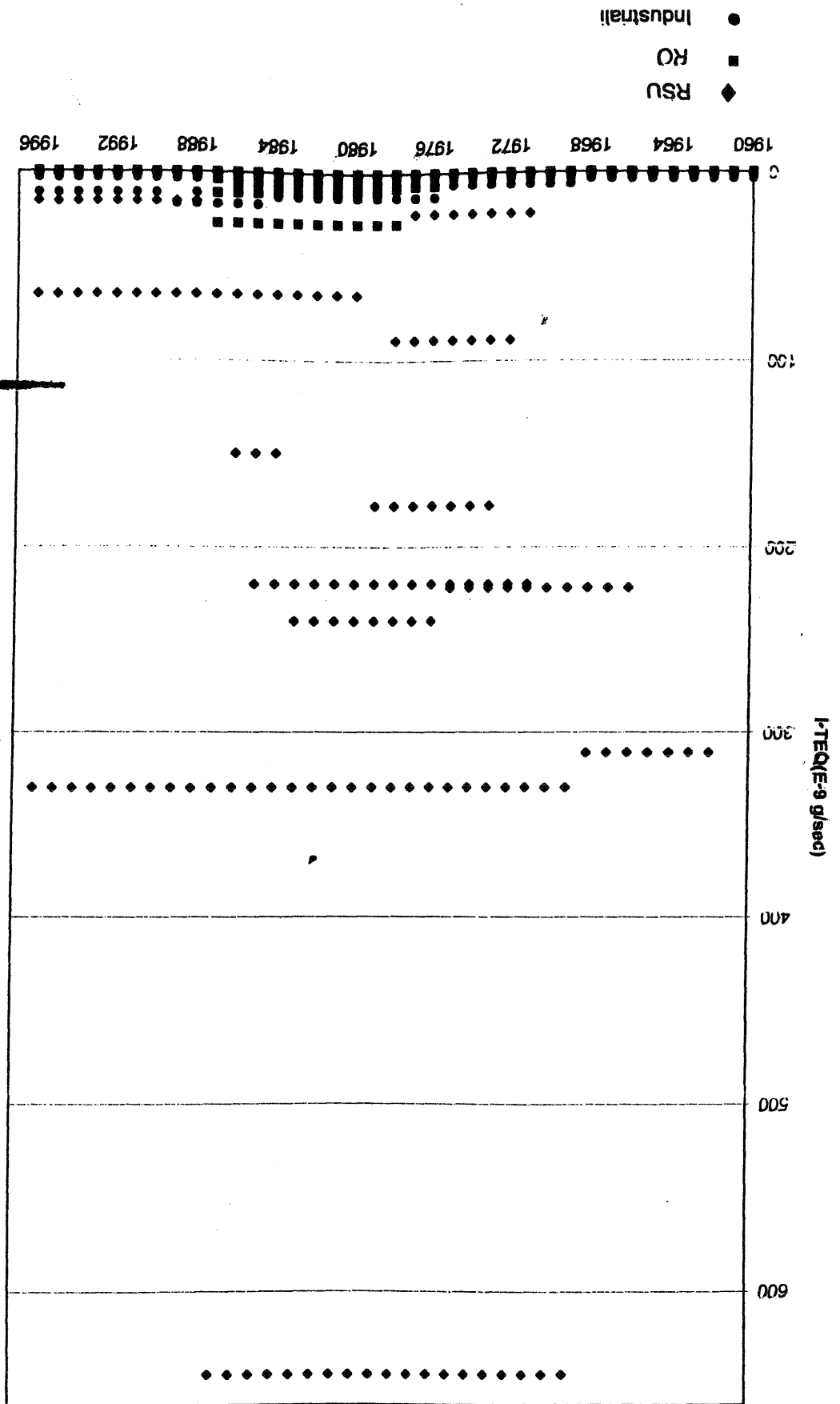


Fig. 2. Livelli di emissione degli inceneritori. Periodo dal 1960

**Tab. 3 Distribuzione dei casi per sesso, sede e per classe di età**

Genere	Casi			Controlli
	Viscerali	Non Viscerali	Totale	
Maschi	25	64	89	111
Femmine	28	57	85	111
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>121</b>	<b>174</b>	<b>111</b>

Classi d'età	Casi			Controlli
	Viscerali	Non Viscerali	Totale	
15-34	1	9	10	111
35-54	9	32	41	111
55-74	27	44	71	111
75-84	13	26	39	111
85+	3	10	13	111
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>121</b>	<b>174</b>	<b>111</b>

**durata di esposizione: <32 anni, >= 32 anni (1 fentogrammo = 10E-15 gr)**  
174 casi 411 controlli

Durata <32 anni	Casi	Controlli	OR
<4	10	41	1.00
4-6	41	103	1.53
>=6	15	26	2.79 (1.2-7.44)
Durata >=32 anni			
<4	46	121	1.54
4-6	42	94	1.37
>=6	20	26	3.30 (1.2-7.77)

Trend durata >= 32 anni: 1.325 (0.96-1.83)

**femminile (85 casi e 208 controlli) (1 fentogrammo = 10E-15 gr)**

Esposizione media	Casi	Controlli	OR
<4	24	78	1.00
4-6	44	104	1.56
>=6	17	26	2.59

maschile (89 casi e 203 controlli) (1 fentogrammo = 10E-15 gr)

Esposizione media	Casi	Controlli	OR
<4	32	84	1.00
4-6	39	93	1.025
>=6	18	26	1.94 (0.92-4.06)

viscerair (53 casi e 123 controlli) (1 fentogrammo = 10E-15 gr)

Esposizione media	Casi	Controlli	OR
<4	19	55	1.00
4-6	22	52	1.24
>=6	12	16	2.45 (0.96-6.28)

viscerali (121 casi e 288 controlli) (1 fentogrammo = 10E-15 gr)

Esposizione media	Casi	Controlli	OR
<4	37	107	1.00
4-6	61	145	1.192 (0.73-1.95)
>=6	23	36	1.905 (0.95-3.87)

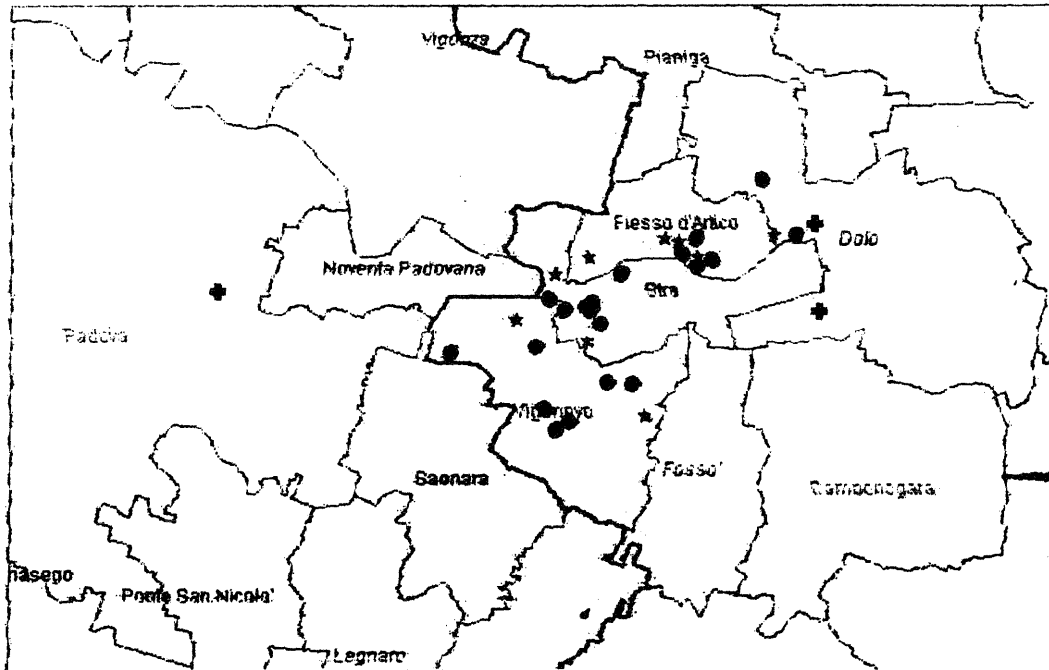
Esposizione media, ponderata per il tempo espressa in fentogrammi/m<sup>2</sup>; 2 classi di durata di esposizione: <32 anni, >= 32 anni (1 fentogrammo = 10E-15 gr)

Durata <32 anni	Casi	Controlli	OR
<6	5	34	1.00
6-7	2	2	0.43 (0.70-126.10)
>=7	10	3	17.78 (2.98-106.20)
Durata >=32 anni			
<6	12	60	1.55
6-7	9	4	18.71 (1.60-218.20)
>=7	11	4	20.77 (1.62-267.00)

Trend durata >= 32 anni: 3.19 (1.19-8.02)

Fig. 4

## ANALISI CLUSTER – SOFTWARE SaTScan MODELLO DI BERNOULLI (CASI E CONTROLLI)- Indirizzi prevalenti 1972 -1986

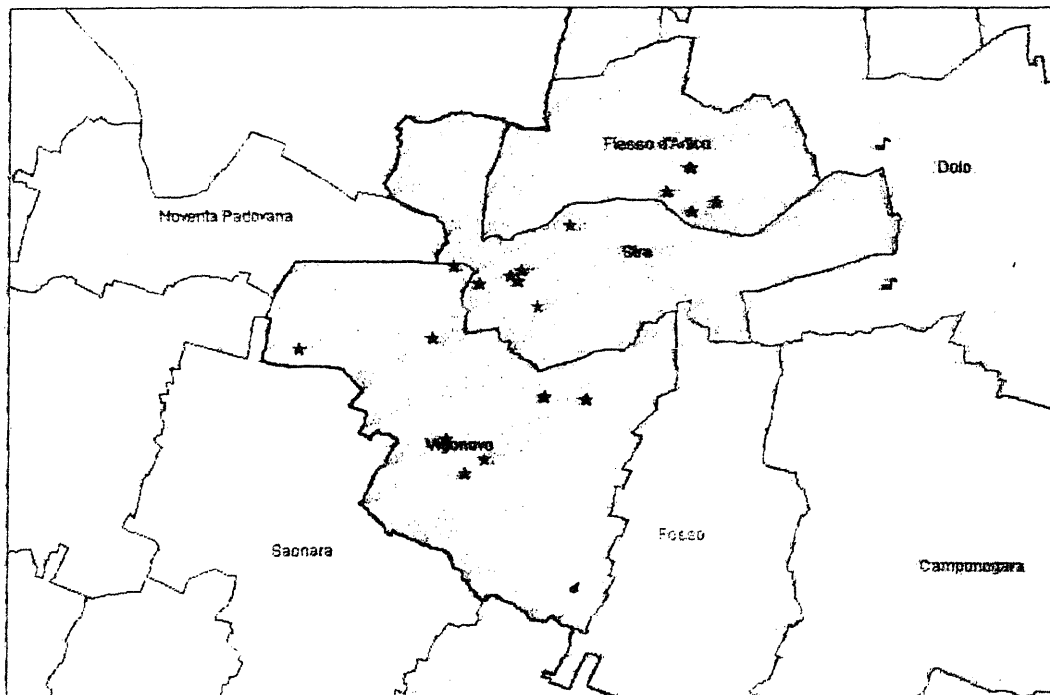


Individua un cluster di 20 casi e 9 controlli: Fiesse, Stra e Vigonovo  
Casi attesi: 8.6 RR=2.49 p=0.028

Cluster più probabile identificato da SaTScan sugli indirizzi prevalenti nel periodo 1972-1986 del  
Finestra 30% o 50% (stesso risultato)

Casi attesi: 8.6 RR=2.49 P=0.028

**ANALISI CLUSTER – SOFTWARE SaTScan**  
**MODELLO DI POISSON (CASI) - Indirizzi prevalenti 1972-1986**



Individua Stra, Fiesse e Vigonovo

Casi osservati: 18

Casi attesi: 8.01 RR=2.39

p=0.016

**Analisi sui soli casi**

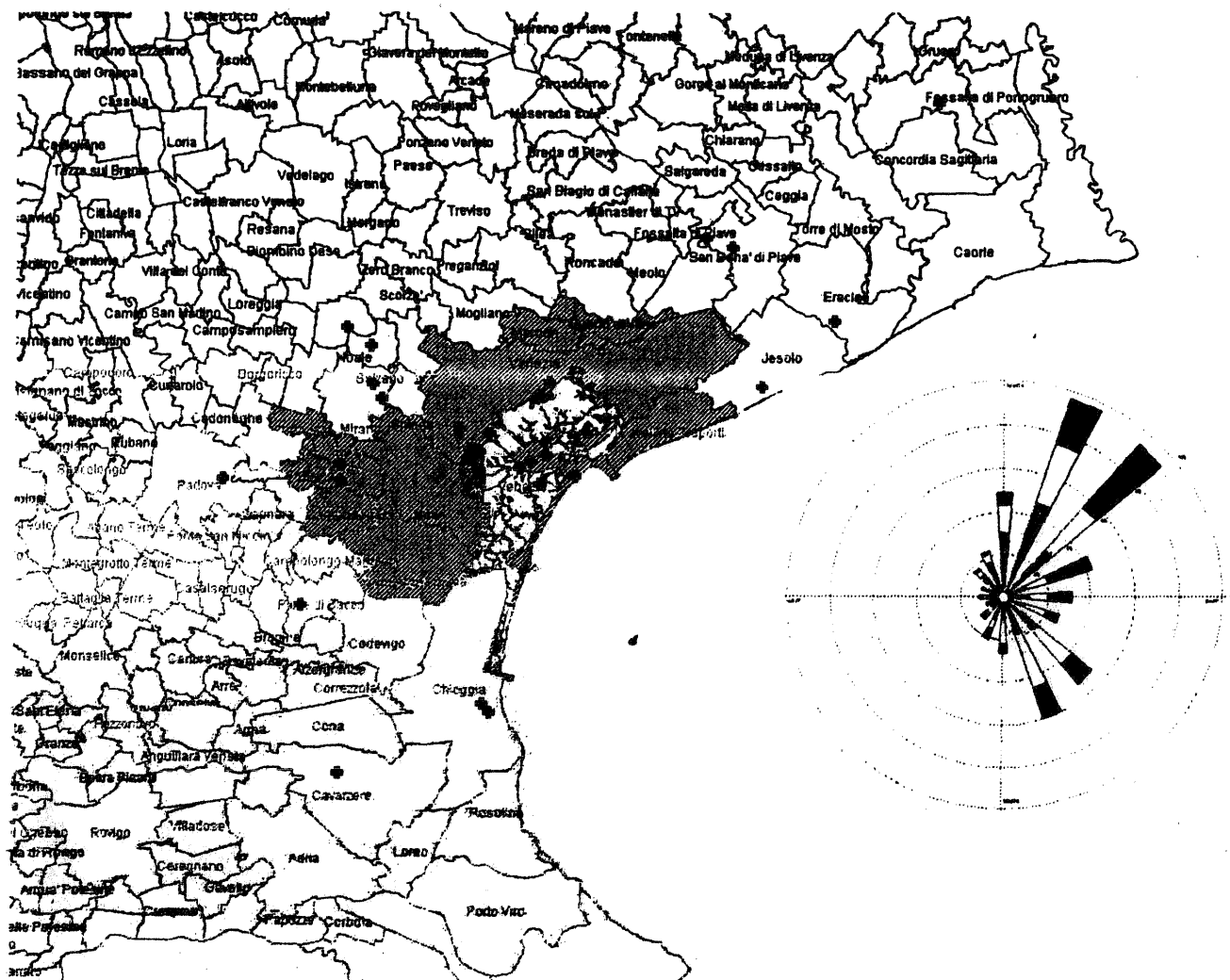
Casi osservati: 18

Casi attesi: 8.01

RR=2.39

P=0.016

Fig. 6 Dislocazione degli Inceneritori nella provincia di Venezia





Letto, approvato e sottoscritto..

**IL SINDACO**  
**Dr. Antonello Pacelli**  
(\*)

**Il Segretario**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Dott.ssa Antonietta Tanziello**  
(\*)

Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**Il Responsabile del Servizio**

Data \_\_\_\_\_

(\*) \_\_\_\_\_

N. 428 Reg. Pubbl.

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124 e 125 del D. Lgs 18/8/2000, n. 267)

Si attesta che copia del presente atto viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi **27 LUG 2007**.

Data **27 LUG 2007**



**Il Segretario**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Dott.ssa Antonietta Tanziello**  
(\*)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D. Lgs 18/8/2000, n. 267, il giorno **27 LUG 2007** perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°).

Data **27 LUG 2007**

**Il Segretario**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Dott.ssa Antonietta Tanziello**  
(\*)

(\*) Copia conforme all'originale.



Data **27 LUG 2007**

**Il Segretario**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Dott.ssa Antonietta Tanziello**



# COMUNE DI CASTELVENERE

Tel. 0824/940210

Provincia di Benevento

Fax 0824/940539

Prot. 4630

Li 17 agosto 2007

Comune di San Salvatore Telesino  
Provincia di Benevento

Prot. 2007 0007783 Tipo I  
Del 20/08/2007 Ore 9,40

Mitt.: COMUNE CASTELVENERE



AL PRESIDENTE  
dell'Amministrazione Provinciale  
BENEVENTO

AL SINDACO del Comune di  
SAN SALVATORE TEL.

**OGGETTO: Trasmissione atto di C. C. -**

Si trasmette, in allegato, la delibera di C.C. n° 10 del 13/08/2007, avente ad oggetto: *"Realizzazione di un termovalorizzatore a biomasse nel territorio di San Salvatore Telesino. Iniziative e Determinazioni"*.

Distinti saluti.

IL SINDACO  
(*Mario Scetta*)



# COMUNE DI CASTELVENERE

PROVINCIA DI BENEVENTO

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

n° 10 del 13 agosto 2007

**OGGETTO:** REALIZZAZIONE DI UN TERMOVALORIZZATORE A BIOMASSE NEL TERRITORIO DI SAN SALVATORE TELESINO. INIZIATIVE E DETERMINAZIONI.

L'anno duemilasette, addì tradici del mese di agosto alle ore 18,45, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, in data 08 agosto 2007, prot. n° 4509, si è riunito il Consiglio Comunale in **sessione straordinaria**, in seduta pubblica di prima convocazione.

**Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale Salvatore Carlo.**

**E' presente il Sindaco dott. Mario Scetta.**

Dei **Consiglieri Comunali** sono presenti n° 10 e assenti sebbene invitati n° 02, come segue:

n°	cognome	e nome	Presente	Assente
1	SIMONE	LUIGI	SI	
2	MACOLINO	PASQUALE	SI	
3	MOCCIA	MARIO		SI
4	PIAZZA	RAFFAELE	SI	
5	CARLO	SALVATORE	SI	
6	ROMANELLI	COSTANTINO	SI	
7	PAGELLI	DONATO PIO	SI	
8	FALATO	SALVATORE	SI	
9	VERRILLO	SALVATORE	SI	
10	PASCALE	ANNIBALE	SI	
11	VERRILLO	RAFFAELE		SI
12	LONARDO	GIUSEPPE	SI	

Con l'assistenza del Segretario Comunale **dr.ssa Angela Cusano**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Presidente relaziona sull'argomento e riferisce di aver partecipato di persona a più incontri promossi dal Sindaco di San Salvatore Telesino in ordine alla realizzazione di un termovalorizzatore a Biomasse. Comunica che dagli incontri è emerso un netto dissenso e una chiara opposizione degli amministratori locali della Valle Telesina, sia per il forte impatto ambientale che potrà avere effetti devastanti su terreni a vocazione agricola sia per danni all'ecosistema, con grave pericolo per la salute delle generazioni future. Precisa, inoltre, che il piano energetico adottato dal Consiglio Provinciale, prevede un solo impianto, tra l'altro nella zona del Fortore. Aggiunge, infine, che dagli incontri svoltisi, nonché dalle sedute dei vari Consigli Comunali convocati nei giorni scorsi in Valle Telesina è emersa inoltre la necessità di chiedere all'Amministrazione Provinciale di Benevento la convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale ad hoc. Comunica che la richiesta è stata tempestivamente accolta tanto che il Consiglio Provinciale è stato convocato per il giorno 20/08/2007.

Interviene Il Consigliere Comunale Verrillo Salvatore, capogruppo A. N., il quale dà atto con soddisfazione che è stato convocato il Consiglio Comunale per discutere sull'argomento, che rappresenta un grosso problema, non solo politico, ma di coscienza, per la tutela dell'ambiente, dei cittadini e soprattutto delle generazioni future. Lamenta tuttavia un ritardo dell'Amministrazione Comunale di Castelvenere nonché l'assenza dei Consiglieri Comunali di Maggioranza ai vari Consigli Comunali aperti, convocati dal Comune di San Salvatore Telesino, ai quali invece ha partecipato il gruppo di A. N.. Esprime rammarico per la mancata convocazione del C. C. in forma "aperta", che a suo avviso avrebbe consentito una maggiore partecipazione dei cittadini.

Precisa che purtroppo si interviene con ritardo, in una fase ormai in cui l'iter procedurale è arrivato verso la conclusione (fa riferimento alla Conferenza dei Servizi già svolta). Fa riferimento alle responsabilità politiche al riguardo, dei vertici Provinciali e Regionali, esponenti del Centro Sinistra, nelle persone del Presidente dell'Amministrazione Provinciale On.le Nardone e del Presidente della Regione On.le Bassolino.

Evidenzia che il termovalorizzatore è in contrasto con il piano provinciale energetico, che prevede una diversa localizzazione, nonché con la politica regionale in materia di parchi urbani, finalizzata alla tutela dell'ambiente, che prevede tra l'altro anche la concessione di contributi agli Enti Locali.

Illustra alcuni aspetti tecnici, relativi al termovalorizzatore, quali la insufficienza di materie prime, che potrà comportare o il rischio che siano bruciate ecoballe, o l'interruzione del funzionamento dell'impianto con gravi e conseguenti problemi di inquinamento. Precisa che il pericolo di inquinamento non riguarda solo il Comune di San Salvatore Telesino, ma tutta la Valle Telesina, che invece andrebbe tutelata in quanto zona di Interesse ambientale, termale, archeologica, nonché con una spiccata vocazione agricola di pregio.

Ribadisce ancora la necessità di cercare le responsabilità dei vertici politici, che a sua avviso hanno favorito la realizzazione del termovalorizzatore.

Interviene il Sindaco, il quale sottolinea l'importanza del problema "energia", ma nel contempo ritiene che questa scelta sia adottata in maniera condivisa nel rispetto del territorio, dell'ambiente ma soprattutto della salute pubblica. Evidenzia ancora un aspetto tecnico che non è emerso dalla discussione, ed in particolare sottolinea la necessità di grande quantità d'acqua per il funzionamento del termovalorizzatore, che potrebbe comportare l'abbassamento delle falde acquifere. Auspica infine che tutti gli amministratori locali, indipendentemente dall'appartenenza politica, facciano scelte condivise per quanto concerne il territorio.

Chiede di nuovo la parola Il Consigliere Verrillo Salvatore, il quale in relazione alla vicenda discussa ed in esito al suo intervento, fa appello al Sindaco ed ai Consiglieri Comunali perché non invitino il Presidente della Provincia, in occasione delle manifestazioni organizzate sul territorio di Castelvenere.

Interviene il Consigliere Simone, il quale ricorda al Consigliere Verrillo, che l'Amministrazione Provinciale, sotto la Presidenza dell'On.le Nardone ha raggiunto livelli, in vari campi, mai conosciuti in passato.

Interviene il Presidente del Consiglio, il quale, in primo luogo richiama il consenso alla moderazione dei toni, al rispetto della sede nonché dei ruoli istituzionali. Procedo poi alla lettura della proposta in atti, invitando il Consiglio a provvedere alla relativa approvazione:

**Premesso:**

- **Che** il Comune di San Salvatore Telesino con nota prot. n° 6607 del 12/07/2007 ha coinvolto il Comune di Castelvenere unitamente ai Comuni di Amorosi, Falchiano, Puglianello, Guardia Sanframondi, Solopaca e Teleso Terme, nonché la Comunità Montana del Terno, per una azione comune contro l'installazione di una centrale elettrica a biomasse nel Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni di Amorosi e Puglianello;
- **Che** a seguito di n. 3 incontri svoltisi alla presenza di amministratori locali, del territorio interessato è emersa una volontà unanime di forte opposizione alla costruzione del termovalorizzatore per le seguenti motivazioni:
  - a) **Che** la centrale che si vuole realizzare ha un impatto ambientale devastante, considerata la vocazione agricola dell'intero territorio (estese colture di vigneti e numerose aziende zootecniche e di trasformazione), commerciale, artigianale e turistica;
  - b) **Che** la Valle Telesina ha l'ormai raro privilegio di avere un bassissimo tasso di inquinamento per cui una installazione del genere arrecherebbe un pregiudizio irrimediabile all'ecosistema, con "ricadute" gravi (in termini di salute, vivibilità sviluppo) per le generazioni future;
  - c) **Che** l'approvvigionamento delle materie prime nell'ambito provinciale non potrebbe mai garantire la messa a regime dell'impianto perché "gli scarti vegetali", i resti di colture agricole prodotti nella nostra provincia non sarebbero sufficienti a garantirne il funzionamento. Il piano energetico ambientale, adottato dal Consiglio Provinciale, prevede tra l'altro, un solo impianto nella zona del Fortore tra San Bartolomeo e San Marco del Cavoti, con un potenza netta: 8,5 MW alimentata principalmente a paglia di frumento con consumo di Biomasse di 60.000 tss/anno, con 8.000h/anno di funzionamento producendo una energia di 68 GWh/anno e per un periodo di 15 anni;
  - d) **Che** la popolazione residente ha manifestato con forza la propria opposizione alla realizzazione del termovalorizzatore, anche mediante la costituzione, nei paesi della valle telesina di vari comitati civici;

**Ravvisata** la necessità di scongiurare la realizzazione sul territorio della valle telesina di una centrale a biomasse;

**Ritenuto** che l'installando impianto possa impattare in modo più che negativo su un territorio a vocazione agricola, ancora quasi del tutto privo di inquinamento ambientale;

**Considerato** che il piano energetico provinciale non contempla l'ipotesi della costruzione dell'impianto nella valle telesina;

**Propone** al C. C. di esprimere per le motivazioni sopra riportate un forte e deciso voto contrario alla installazione nel Comune di San Salvatore Telesino di una centrale elettrica a Biomasse.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udita** la proposta del Presidente del Consiglio nonché gli interventi dei singoli Consiglieri;

**Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;**

## **D E L I B E R A**

1. **DI ESPRIMERE** per le motivazioni sopra riportate un forte e deciso voto contrario alla installazione nel Comune di San Salvatore Telesino di una centrale elettrica a Biomasse;

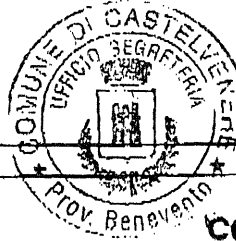
Successivamente su proposta del Presidente del Consiglio, il presente atto, con separata ed unanime votazione espressa nelle forme di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lvo 18/08/2000, n° 267.

letto e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**  
( Salvatore Carlo )

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
( Pasquale Macollino )

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
( dr.ssa Angela Cusano )



Il Sindaco  
Dott. Mario Scetta

**COMUNE DI CASTELVENERE**  
PROVINCIA DI BENEVENTO

p.c.c. ad uso amministrativo

17.08.07

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

PROT. n° 4632 del 17.08.2007

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio;

**ATTESTA**

➤ che la presente deliberazione:

- E' stata affissa a questo Albo Pretorio il giorno 17.08.07 per rimanervi 15 (quindici) giorni consecutivi - art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000 (n° 245 Reg. Pubb.).
- E' stata comunicata al sig. Prefetto di Benevento con nota prot. n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ al sensi dell'art. 16, comma 1-bis, Legge n° 55/90.

Castelvenere, il 17.08.2007

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
( dr.ssa Angela Cusano )

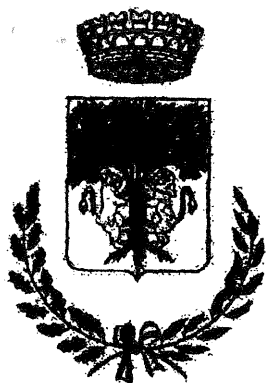
**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 17.08.2007

- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4, D. Lgs. 267/00).
- Decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (art. 134, Comma 3, D. Lgs. 267/00).

Castelvenere, il 17.08.2007

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
( dr.ssa Angela Cusano )



ORIGINALE

PROT. N. 5862 DATA 11/7/2007

# COMUNE DI AMOROSI

## PROVINCIA DI BENEVENTO

### Verbale di deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE

N. 23

DEL 24/06/2007

**OGGETTO: Centrale per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse Comune di San Salvatore Telesino.**

L'anno **DUEMILASETTE** il giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **GIUGNO** alle ore **21.00**, nella Biblioteca Comunale, convocato con apposito avviso a domicilio, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in seduta pubblica ed in sessione **STRAORDINARIA ED URGENTE** - ed in seduta aperta - di prima convocazione.

Eseguito l'appello risultano presenti ed assenti i seguenti Sigg.ri:

N.	Cognome e Nome	Pres.	Ass.	N.	Cognome e Nome	Pres.	Ass.
1	DELLA MORTE Luigi	SI		8	RICCIO Angelo	SI	
2	CARRINO Vincenzo	SI		9	CENERAZZO Maria Luisa		SI
3	SCARANO Piera	SI		10	DI CERBO Giuseppe	SI	
4	BROCCOLI Antonio	SI		11	BATTAGLINO Carmine	SI	
5	DELLA PORTA Antonio	SI		12	ROMANO Romano	SI	
6	DI MAURO Giuseppe Antonio	SI		13	FERRUCCI Carmine	SI	
7	SALVIONE Francesco	SI					
TOTALI						12	1

Assiste il Segretario Comunale Sig. **MANCINO** Dr.ssa Anna Maria, incaricata della redazione del verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. **DELLA MORTE** Luigi nella qualità di **SINDACO**, il quale dichiara aperta la seduta.

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL n. 267/2000, non sono stati ravvisati aspetti né di natura tecnica, né contabile, da parte dei competenti Responsabili.

## IL SINDACO

Riferisce che:

- in data 27/12/2006 veniva acquisita agli atti del Comune, con prot. n. 11401, una nota della Regione Campania di convocazione per il 17/01/2007 per un Tavolo Tecnico per discutere della richiesta della Società Vocem relativa all'approvazione e autorizzazione all'esercizio, ex artt. 27 e 28 del Decreto Legislativo 22/97, di una centrale per la produzione di energia elettrica con termovalorizzatore a biomasse alla C.da S. Mentitto di San Salvatore Telesino;
  - in data 17/01/2007, nel Tavolo Tecnico, veniva espressamente stabilito che la Società richiedente avrebbe dovuto fornire ai comuni interessati il progetto di cui alla richiesta autorizzazione regionale;
  - in data 4/04/2007 veniva acquisita agli atti dell'Ente, con prot. n. 3112, nota della Regione Campania intesa a conoscere l'effettiva trasmissione del progetto di cui trattasi da parte della Vocem, così come espressamente stabilito nel Tavolo Tecnico del 17/01/2007;
  - in data 16/04/2007 l'ente comunicava la mancata trasmissione del progetto da parte della Vocem;
  - in data 15/05/2007 perveniva la nota, acquisita al protocollo al n. 4996, con cui la Regione Campania invitava, ancora una volta, la Vocem a rimettere gli atti progettuali relativo all'intervento in oggetto al fine di consentire al Comune di Amorosi di esprimere le proprie valutazioni in merito;
  - in data 13/06/2007 veniva acquisita al n. 5009 del protocollo dell'Ente, nota della Regione Campania di invito alla conferenza di servizio, indetta per il giorno 25 giugno 2007 alle ore 10,00 con il seguente ordine del giorno:  
" ex art. 27 e 28 D.Lgs.vo 152/06 -D.G.R. 778/07 -Ditta Vocem srl.- Via dei Partigiani \_24121 Bergamo";
  - con la stessa nota ,la Regione invitava la Ditta, qualora non vi avesse già provveduto, a fornire il progetto ai Comuni e agli enti interessati;
  - in data 14/06/2007 veniva acquisita agli atti dell'Ente, con prot. n. 5038, una nota dello studio commerciale Dr. Giorgio ed altri con allegata richiesta di incontro da parte della Società Vocem;
  - in data 19/06/2007 rappresentanti della Vocem, venuti presso la sede comunale, depositavano gli atti progettuali relativi all'intervento da realizzarsi nel territorio del Comune di San Salvatore, acquisiti, in pari data, al protocollo dell'Ente al n. 5162;
  - con nota prot. 5214 del 20/06/2007 il Sindaco ha espressamente richiesto alla Regione Campania il rinvio della Conferenza di servizi al fine di visionare e studiare il progetto presentato;
  - in pari data, con nota prot. 5219, dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione a tutti i consiglieri per consentire l'adozione delle proprie determinazioni in merito;
  - il notevole ed inspiegabile ritardo nella consegna degli atti progettuali, più volte sollecitata dalla stessa Regione Campania, che peraltro avrebbe potuto ab initio acquisire direttamente tutte le copie degli elaborati progettuali da inviare agli Enti interessati all'espressione del parere in sede di Conferenza di servizio, ha impedito all'Ente l'esame approfondito degli atti prodotti a corredo dell'istanza;
  - ciò nonostante, l'esame della documentazione prodotta consente, sin da ora, di evidenziare che alla realizzazione di "una centrale per la produzione di energia elettrica con termovalorizzatore di biomasse " alla località S. Mennitto del limitrofo Comune di San Salvatore Telesino, (tale è la definizione sul frontespizio degli atti progettuali rimessi) o "di un impianto di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia di rifiuti non pericolosi a matrice lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabili a fonti rinnovabili " come riportato nell'oggetto delle note regionali inviate sia per la convocazione del Tavolo Tecnico che della Conferenza di servizio nonché di invito alla Ditta a rimettere gli atti progettuali agli enti interessati , ostanto i seguenti motivi :
- Mancanza di coinvolgimento del Comune nella fase istruttoria del progetto;
  - presentazione del progetto stesso solo in data 19/06/2007;
  - il territorio di Amorosi è:
    - interessato da attività agricole ad alta redditività di produzione di vino D.O.C. e mozzarella di bufala Campana D.O.P.;
    - individuato in n. 2 siti ricadenti nel S.I.C. ;
    - attraversato dal corridoio ecologico regionale trasversale ed è posto a



- ridosso del corridoio appenninico principale;
- è area di protezione dei corridoi ecologici ;
  - agli atti del progetto manca lo studio sul bilancio idrico di area di cui all'art. 90 del P.T.C.P.;
- L L'abitato di Amorosi è posto a circa 2,00 chilometri dall'impianto proposto;
- L E' presente, a circa 1,00 chilometro, una casa per anziani con n. 120 posti letto;
- L E' presente, a meno di 0,500 chilometri, l'area commerciale, estesa per circa mq. 60.000, inserita nel S.I.A.D., provvisto di visto di conformità della Giunta Regionale della Campania;

## II CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Dopo ampia discussione, cui sono intervenuti anche alcuni cittadini presenti e da cui è emersa la precisa e ferma volontà dei consiglieri comunali di esprimere un unanime parere sfavorevole alla realizzazione del progetto che comprometterà lo sviluppo agricolo e sociale dell'intera valle telesina e la salute dei cittadini; Stigmatizzato il comportamento dei rappresentanti istituzionali a livello provinciale e regionale per il mancato coinvolgimento degli amministratori locali nell'esame e decisione di un progetto di così vitale importanza, coinvolgimento che è invece sollecitato sempre nelle varie tornate elettorali; Paventato che, al di là della diversa e contrastante terminologia identificativa del realizzando progetto, nel territorio interessato sarà di fatto realizzato e gestito un termovalorizzatore che recupererà tutti i tipi di rifiuti anche non assimilabili a fonti rinnovabili;

con voti unanimi legalmente resi

## DELIBERA

ESPRIMERE parere ***sfavorevole*** alla realizzazione dell'impianto

di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia di rifiuti non pericolosi a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabile a fonti rinnovabili in località S.Mennitto nel comune di San Salvatore Telesino, per i seguenti motivi:

- mancanza di coinvolgimento del Comune nella fase istruttoria del progetto;
  - presentazione del progetto stesso solo in data 19/06/2007;
  - il territorio di Amorosi è:
    - interessato da attività agricole ad alta redditività di produzione di vino D.O.C. e mozzarella di bufala Campana D.O.P.;
    - individuato in n. 2 siti ricadenti nel S.I.C. ;
    - attraversato dal corridoio ecologico regionale trasversale ed è posto a ridosso del corridoio appenninico principale;
      - è area di protezione dei corridoi ecologici ;
      - agli atti del progetto manca lo studio sul bilancio idrico di area di cui all'art. 90 del P.T.C.P.
- L L'abitato di Amorosi è posto a circa 2,00 chilometri dall'impianto proposto;
- L e' presente, a circa 1,00 chilometro, una casa per anziani con n. 120 posti letto;
- L e' presente, a meno di 0,500 chilometri, l'area commerciale, estesa per circa mq. 60.000, inserita nel S.I.A.D., provvisto di visto di conformità della Giunta Regionale della Campania;

RISERVARSI di adire tutte le vie istituzionali, politiche e legali contro l'eventuale autorizzazione comunque rilasciata dalla Regione Campania;

RENDERE il presente atto, con unanime e separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del TUEL n. 267/2000, data l'urgenza che il caso richiede.

\*\*\*\*\*

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del T.U.E.L. approvato con decreto leg/vo n. 267/2000.

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 11/7/2007

il,

11/7/2007

IL SEGRETARIO

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale;

VISTI gli atti d'Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_;

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U. n. 267/2000);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, T.U. n. 267/2000).

Amorosi li,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

**Richiesta convocazione del Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 20 dai Consiglieri Provinciali Creta, Borrelli, Capocefalo, Bozzi, Barricella e Rubano, per l'esame e la discussione del seguente o.d.g. :**

- **Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nel Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni di Amorosi e Puglianello - Discussione ed approfondimento circa la compatibilità e l'opportunità di detto impianto in relazione al Piano Energetico Provinciale, alla costruzione di altri impianti simili in Provincia e soprattutto rispetto al territorio dell'intera Valle Telesina.**

---

La convocazione di questo Consiglio provinciale è stata chiesta perché, presso la sede provinciale del settore Ecologia e Ambiente della Regione Campania, sono in corso due conferenze di servizi, ciascuna per la costruzione di una centrale elettrica con termovalorizzatore a biomasse. Ai tavoli di dette conferenze la Provincia, tramite il proprio rappresentante, ha dato parere favorevole alla costruzione degli impianti in base al presupposto che la tecnologia utilizzata per la costruzione fosse compatibile con quella prevista nel Piano Energetico Ambientale provinciale. Il Piano Energetico Ambientale al contrario prevede sì la possibilità di costruire una centrale, la cui potenza massima non supererebbe gli 8,5 MWe. Di qui un approfondimento circa la compatibilità e l'opportunità di detti impianti in relazione al Piano Energetico Ambientale Provinciale, licenziato da questo stesso consesso a fine 2004.

Allo stato attuale, dunque, due sono le centrali che si vogliono realizzare:

- Una a Reino, per la quale esiste il parere favorevole del Consiglio Comunale di detto Comune, di 11,50 MWe.
- L'altra centrale a San Salvatore Telesino, di 10 MWe, per la quale dal Consiglio Comunale aperto del 6 luglio e da quello successivo del 24 luglio 2007 è emerso un netto no alla costruzione della stessa.

Per la centrale di Reino, sembrerebbe che la società abbia chiesto la conferenza di servizi per la realizzazione di un impianto con

termovalorizzatore a biomasse secondo quanto previsto dalla legge 387/2003.

Per la centrale di San Salvatore Telesino, la società interessata, andando oltre quanto in precedenza dichiarato, e cioè che avrebbe utilizzato unicamente biomasse di natura vegetale ed in particolare scarti di lavorazione del legname anche sottoforma di pellet, cippato di legno, scarti agricoli come paglia, ecc. e scarti forestali, reperibili in ambito provinciale o al massimo nelle province confinanti, ha chiesto, previa Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge Ronchi (22/97), la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 208, comma 3, della legge 152/06 e delibera Regionale n. 778 dell'aprile 2007, per la realizzazione di un impianto a biomasse ed essere autorizzata anche al trattamento ed allo smaltimento di rifiuti.

Per la centrale di Reino potrebbero anche esserci i presupposti per un minimo di compatibilità con il PEA, per quella di San Salvatore non sussiste un solo elemento in accordo con le indicazioni e le prescrizioni del PEA stesso. Il discorso si colloca, in effetti, su una dimensione completamente diversa: quella del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, per i quali ancora non esiste un Piano Provinciale sugli RSU, per i quali bisogna attendere la costituzione del nuovo soggetto previsto dalla legge regionale sui rifiuti, ovvero l'ATO, per i quali si va oltre quanto previsto nel PEA, e quindi non basta quanto previsto nel PEA per legittimare la costruzione e l'esistenza della centrale, come invece ha fatto il rappresentante provinciale in conferenza di servizi.

La Provincia non può dichiararsi favorevole all'impianto solo perché la sua tecnologia è prevista nel Piano Energetico Ambientale provinciale, atteso che il Piano non prevede il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, come richiesto dalla società interessata, mentre prevede, per quanto riguarda le biomasse, l'ipotesi di un solo impianto di 8,5 MWe realizzabile tra S. Marco dei Cavoti e S. Bartolomeo in Galdo, scaturito da un appropriato studio sulle biomasse disponibili in Provincia di Benevento fino alle Province di Foggia, Campobasso, Caserta ed Avellino.

Rispetto la possibilità di costruire una centrale elettrica con termovalorizzatore a biomasse appare palese l'inopportunità della realizzazione dell'impianto, perché se si va verso lo smaltimento di Rifiuti, si va verso la costruzione di un inceneritore, seppur non di grandi dimensioni.

Queste condizioni non possono e non vogliono essere accettate dall'amministrazione di S. Salvatore, né dalle amministrazioni cointeressate di Amorosi e Puglianello, né da tutti gli altri Comuni della Valle Telesina, né, tantomeno, dalla popolazione.

Già l'amministrazione uscente del Comune di San Salvatore Telesino si era attestata sulla contrarietà netta alla costruzione della centrale per la produzione di energia elettrica con termovalorizzatore a biomasse, tant'è si sono dovute registrare, a fine gennaio 2006, le dimissioni dalla carica dell'allora assessore all'ambiente ed alle attività produttive, proponente del progetto, ma rimasto, alla fine unico sostenitore dello stesso.

Subito dopo le dimissioni dell'assessore, l'amministrazione attiva ha fatto presente alla Regione Campania con una propria nota nella quale venivano esposte valide argomentazioni per le quali non c'erano tutti i presupposti necessari e dovuti per la concessione di parere favorevole nella Valutazione di Impatto Ambientale, come ad esempio la pubblicazione dell'avviso di richiesta di VIA fatta su un giornale, "il sole 24 ore", sì a tiratura nazionale, ma certamente non letto e consultato dalla massa dei cittadini e degli Enti interessati. La Regione ha dato ad ottobre 2006 il parere favorevole nella VIA, senza tener conto delle pur valide argomentazioni presentate dal Comune, né ritenendo opportuno e necessario interpellare ed ascoltare la voce del Comune e della popolazione interessati.

La neo eletta amministrazione di San Salvatore Telesino ha sempre espresso ferma intenzione di tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente, di tutelare e salvaguardare la salute pubblica anche attraverso la lotta serrata ad ogni forma di inquinamento dell'aria, delle acque e dell'ambiente, così come sancito nel proprio programma elettorale e di governo per la legislatura 2007-2012 e, a tal fine, ha convocato in data 6 luglio 2007, un Consiglio Comunale aperto, al quale sono stati invitati a partecipare, ed hanno partecipato, anche i Sindaci e i Consiglieri dei Comuni cointeressati (Amorosi e Puglianello), quelli di Telesse, Castelvenere, Faicchio, Cerreto, Guardia, Solopaca, oltre ad un folto pubblico cittadino.

Da questa assemblea, aperta a tutti, è emerso un netto no alla costruzione della centrale, o meglio dell'inceneritore di rifiuti. Una posizione a cui sia le amministrazioni locali, sia, in particolare, l'organo provinciale, questo Consiglio provinciale, devono dare il peso che merita.

I sindaci delle Amministrazioni locali della Valle Telesina si sono riuniti qualche giorno dopo la seduta del Consiglio comunale aperto. Si sono

costituiti in assemblea permanente ed hanno deciso di essere pronti ad agire sinergicamente con tutti i mezzi e in tutte le sedi per scongiurare la realizzazione di impianti di incenerimento rifiuti anche sotto forma di centrale a biomasse.

La cittadinanza, nel frattempo è diventata parte attiva nella protesta, dando vita a spontanei comitati civici locali, nei comuni limitrofi e a comitati intercomunali, i cui rappresentanti sono presenti oggi in questa aula per dimostrare, in modo corretto e civile il proprio dissenso alla costruzione di qualsiasi tipo di inceneritore sul nostro territorio telesino e su tutto il territorio della Provincia di Benevento.

I comitati civici, e quello di S. Salvatore in particolare, hanno raccolto migliaia di firme contrarie alla realizzazione della centrale-inceneritore.

Tutti i Comuni della Valle Telesina ed anche i Comuni a confine della Provincia di Caserta stanno riunendo i loro Consigli comunali per esprimere il proprio dissenso a qualsiasi impianto che preveda un termovalorizzatore nel proprio ciclo di produzione. Questo perché tali impianti potrebbero essere nocivi alla salute della popolazione e sarebbero negativi per le potenzialità delle nostre zone, con colture agricole di alto pregio, con aziende zootecniche e di trasformazione, con ben avviate attività commerciali ed artigianali, con un potenzialità turistica in fase di forte sviluppo.

Il raggio di estensione delle emissioni in atmosfera che l'impianto produce potrebbe comportare, come già detto, effetti negativi rilevanti all'economia della Valle Telesina in generale e a quella turistica in particolare.

Il raggio di emissione in atmosfera, come sostenuto da più parti, va da un minimo di 3 fino a un massimo di 10 Km. ed oltre. In un raggio di 3 km dal luogo previsto per la sede della "centrale" esiste, a San Salvatore Telesino, un'importante area archeologica: l'Antica Telesia, con annesso Anfiteatro in fase di restauro; un parco naturalistico il Parco Rio Grassano, le cui acque sono incontaminate; i Puri di Montepugliano (fenomeni carsici di importante valore naturalistico) e poi il complesso Idrotermale di San Salvatore e Telese, sì, le Terme di Telese.

La sola ipotesi dell'inquinamento dei fumi e delle polveri emessi dal termovalorizzatore influenzerebbe negativamente il turismo nella Valle Telesina e dintorni. La "nostra" terra, inoltre, confina con il Parco del Matese ed è vicino al Parco del Taburno.

Più che rapportarsi al PEA la Provincia tramite suo rappresentante avrebbe dovuto tener conto soprattutto di tutte queste considerazioni e valutazioni prima di formulare il parere.

Anche le Soprintendenze Archeologiche e dei Beni Ambientali e Paesaggistici dovrebbero formulare i loro pareri, ancora non espressi, tenendo conto soprattutto di questi elementi più che di quanto previsto dalle leggi. Dovrebbero quindi dare parere negativo, come dire, in modo indiretto, valutando la possibile negatività dell'impianto sullo sviluppo turistico delle emergenze archeologiche e delle bellezze naturali e paesaggistiche presenti sul territorio telesino.

Per quanto riguarda la materia prima, occorre poi sottolineare che la società interessata non ha ancora chiarito né la tipicità del materiale da bruciare, né la loro esatta provenienza, poiché non sono stati prodotti contratti o accordi certi, da essa sottoscritti, per la fornitura degli stessi. La società fa riferimento principalmente ai dati del Piano Energetico Ambientale Provinciale, ai MUD, a notizie statistiche e a prodotti forniti di certificati verdi, certificati che si acquistano su appropriati mercati. Poiché la centrale entrerebbe a regime appena costruita, la ditta avrebbe dovuto già produrre in sede di conferenza di servizi tali documenti, sino ad oggi né prodotti o citati, quindi inesistenti. Non essendoci certezza di approvvigionamento delle biomasse nell'ambito provinciale e regionale, si andrebbe verso una antieconomica gestione di approvvigionamento al di fuori del confine campano e quindi ad una inevitabile riconversione della centrale in inceneritore per lo smaltimento dei soli rifiuti prodotti dai CDR.

La società, nella prima seduta della conferenza di servizi, ha fatto rilevare che ciò non sarebbe economicamente possibile perché non sono previsti incentivi per lo smaltimento dei rifiuti dalle leggi in vigore ed anche la finanziaria 2007 lo esclude. Per la società, quindi, la strada di bruciare rifiuti non sarebbe economicamente percorribile. Chiede, però, l'autorizzazione al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti. Questo ci porta a pensare che pur di venir fuori dall'eterna emergenza rifiuti e smaltire l'enorme quantità degli stessi disseminata in ogni angolo della Campania il Commissariato, la Regione ed anche lo Stato potrebbero pagare qualsiasi prezzo, al cui confronto gli incentivi a cui si fa riferimento più sopra sarebbero quisquiglie. In tal caso la strada da percorrere, per la società, diventerebbe di fatto decisamente in discesa e quindi percorribile ed appetibile anche economicamente.

Occorre anche dire che il progetto non è mai stato presentato allo sportello comunale per l'edilizia per ottenere il permesso a costruire, ma è stato trasmesso per conoscenza copia di quello inviato alla

Regione Campania per l'ottenimento della VIA senza una relazione tecnica urbanistica di accompagnamento, di per sé fondamentale; la cui assenza non mette in condizione gli Uffici Tecnici Comunali di San Salvatore, come dagli stessi certificato su richiesta del Genio Civile di Benevento, di poter valutare la volumetria dell'impianto e quindi la conformità al PRG vigente. Ci si limita solo ad allegare al progetto uno stralcio delle norme di attuazione ed i parametri del PRG allegati ad un certificato di destinazione urbanistica del terreno interessato rilasciato dal Comune.

La mancanza della relazione tecnica che specificasse la volumetria, le altezze, le distanze e tutte quelle indicazioni fondamentali per la valutazione di una possibile costruzione del manufatto, che di norma deve essere allegata ad un qualsiasi progetto che venga presentato per l'ottenimento del relativo permesso a costruire, lascia ipotizzare che il progetto non sia conforme alle norme di attuazione del PRG vigente in termini di volumetria e di altezza. L'altezza massima prevista dal PRG è 10,50. Il camino avrebbe un'altezza di 35 metri e il capannone un'altezza di oltre 20 metri, come si può dedurre da qualche tavola.

Anche la viabilità che si deduce da una relazione allegata al progetto presentato per la VIA, presenta un accesso principale ed un'uscita sulla strada prospiciente la parte frontale dello stabilimento; allo stato attuale la strada esistente non consente il normale utilizzo di circa 30-40 mezzi al giorno adibiti a trasporto delle biomasse, né sono ubicate sulla strada reti tecnologiche quali rete fognaria, rete idrica, rete metanifera e di illuminazione; per eventuali lavori di ampliamento ed urbanizzazione della zona ci vorranno anni.

Dai grafici a disposizione si evidenziano anche viabilità nuove e di accesso a strade provinciali che non sono state programmate dal Comune, né risultano essere previste dal PRG, né sono previste nei progetti a realizzarsi.

Il tutto, dunque, appare non conforme al PRG vigente. Il progetto così come presentato alla Regione Campania per la VIA non essendo conforme al PRG vigente è soggetto a variante dello strumento urbanistico e di pianificazione territoriale, che è una prerogativa esclusiva del Consiglio Comunale. Non può essere imposta da nessuno.

La mancanza di un piano provinciale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, che dovrebbe prevedere anche la nuova tecnologia basata sulla dissociazione molecolare, presentata come unica tecnologia possibile per lo smaltimento dei rifiuti con la quale ci sta continuamente illuminando il Presidente Nardone, la non compatibilità urbanistica dell'impianto, la non compatibilità con il PEA, le delibere di tutti i Comuni della Valle Telesina, i verbali dell'assemblea permanente dei



Sindaci della Valle Telesina, le firme raccolte dai Comitati civici locali ed intercomunali, sono gli elementi che saranno portati e sostenuti, anche con l'ausilio di competenti esperti di fiducia, sia dal punto di vista tecnico che giuridico, al prossimo tavolo della Conferenza di servizi.

L'assemblea permanente dei Sindaci telesini, di cui faccio parte, si opporrà, come si opporrà il Comune di San Salvatore Telesino unitamente ai comitati civici locali ed intercomunali, con fermezza ad ogni decisione che potesse essere presa a maggioranza in Conferenza di servizi risultante contraria alla già espressa volontà dei Consigli comunali e del popolo dell'intera valle telesina, ricorrendo presso le sedi giurisdizionali competenti e se possibile anche attraverso la magistratura ordinaria.

In sintesi queste le questioni poste:

- Come si potrebbero alimentare due centrali a biomassa in Provincia di Benevento, di complessive 21,50 MWe, se la materia prima prodotta nel territorio provinciale ed in quello delle province confinanti basterebbe solo per una piccola centrale di 8,5 MWe, atteso che ambedue le società fanno riferimento ai dati PEA?
- Se la biomassa venisse reperita molto lontano dal luogo di lavorazione l'impianto potrebbe diventare antieconomico, per cui rischierebbe di essere convertito! Come sarebbe riconvertito, in inceneritore?

La risposta è semplice diventando sempre più pesante l'emergenza dei rifiuti in Campania, e questo è allarmante per tutti e insospettisce tutti!!!

Chiedo pertanto a questo onorevole consesso di prendere atto del fatto che il PEA provinciale andrebbe osservato, e, poiché questo prevede l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia, tra le quali anche le biomasse delle quali ne prevede anche le quantità prodotte in Provincia ed in quelle confinanti che consentirebbero la possibilità di realizzazione di una centrale di 8,5 MWe, individuando anche la località più idonea. La Provincia, per quanto più innanzi detto e ridetto, deve rivedere e modificare, quindi, il parere favorevole espresso nella prima seduta della Conferenza di servizi.

Non si può pensare di autorizzare centrali solo perché la biomassa è considerata come fonte energetica nel PEA. Con questo ragionamento potrebbero essere rilasciati tanti pareri favorevoli quanti sono i Comuni della Provincia ad altrettante centrali.

Per quanto riguarda la centrale di San Salvatore per la quale viene chiesta anche l'autorizzazione al trattamento ed allo smaltimento di

rifiuti, la Provincia, in considerazione del nascente ATO, nuovo organismo provinciale che dovrà occuparsi di raccolta e di smaltimento dei Rifiuti, dovrebbe, oltre che rivedere, come detto prima, il parere già espresso nella prima seduta della Conferenza di servizio, chiedere, a titolo cautelativo, la sospensione immediata della conferenza di servizio in atto fino a quando questa assemblea consiliare non approvi un piano provinciale sul trattamento e sullo smaltimento dei rifiuti, che può avvenire solo dopo la costituzione del citato nuovo soggetto e previa concertazione con i Comuni e con le popolazioni, atto necessario per individuare i siti ove ubicare gli impianti di smaltimento, possibilmente di piccole dimensioni (anche autorevoli geologi, pur non dichiarandosi contrari alla nuova tecnologia, consigliano impianti di piccole dimensioni) e in luoghi ove arrecherebbero meno danni possibili alla salute della gente, nel rispetto e nella tutela del territorio e nel rispetto dell'ambiente.

Chiedo, in conclusione, al Consiglio di esprimersi con votazione palese contro la costruzione delle due centrali a biomasse per complessive 21.50 MWe, perché non compatibili a quanto previsto nel PEA provinciale, che ipotizza una piccola centrale studiata e prevista tra S. Marco dei Cavoti e S. Bartolomeo in Galdo pari a sole 8,5 MW., ed anche perché manca un piano provinciale organico per il trattamento e lo smaltimento dei Rifiuti.

Per quanto mi riguarda annuncio fin da ora il mio voto contrario alla costruzione di impianti diversi da quelli previsti nel PEA, in luoghi non idonei, come quelli proposti. Sono convinto dell'inopportunità e della pericolosità circa la costruzione di ogni tipo di termovalorizzatore o inceneritore nei siti previsti. Non li vogliono i Comuni, non li vogliono i numerosi comitati civici locali ed intercomunali, non li vuole l'opinione pubblica, non li vogliono i cittadini che noi qui rappresentiamo. Noi qui dobbiamo rispettare la volontà del popolo. Il nostro voto, quindi, non può che essere contro le centrali a biomasse, contro i termovalorizzatori e gli inceneritori di ogni tipo e forma sul nostro territorio.



# COMUNE DI FAICCHIO

Provincia di Benevento

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO  
DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DEL 04-08-07

Faicchio, li 06-08-07

Il Segretario Comunale  
PACELLI Dott.ssa LUCIA



**Oggetto:**

Installazione di una centrale elettrica a biomasse nel  
Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni  
di Amorosi e Puglianello - Discussione e approfondimen-  
to.-

L'anno duemilasette il giorno quattro del mese di agosto alle ore 8,55, presso la Casa Comunale sita alla via Regina Elena, convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straord. d'urgenza in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Per. Agr. BORRELLI MARIO	P	RICCIO RAFFAELE	P
FEDERICO MICHELE	P	RISO MARIO	A
FERRUCCI VINCENZO	A	LICCI ANTONIO	P
GINEPRI AMEDEO	P	MASSARO FRANCA	A
LOMBARDI CARMELA	P	CAMPUTARO GIACOMO	P
LOMBARDI NINO	P	GIANNOTTA LUIGI	P
MARENNA VINCENZO	P	LAVORGNA CARLO	P
ONOFRIO CARMINE	P	PETRUCCI VINCENZO	P
RICCIO PASQUALE	P		

ne risultano presenti n. 14 e assenti n. 3.

Assume la presidenza il Per. Agr. BORRELLI MARIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario PACELLI Dott.ssa LUCIA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Immediatamente eseguibile | S

Il Sindaco-Presidente prima di iniziare il Consiglio Comunale propone di invertire l'O.d.g. e di passare subito al secondo punto posto all'Ordine del giorno.

Ad unanimità si approva la proposta.

Il Sindaco-Presidente relaziona sull'argomento richiamando l'incontro tra i Sindaci e/o rappresentanti di San Salvatore Telesino, Amorosi, Castelcampagnano, Castelvenere, Faicchio, Guardia Sanframondi, Puglianello, Solopaca e Telese Terme, il Presidente della Comunità Montana del Titerno, il Presidente del Consorzio Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino, per discutere della realizzazione di una centrale elettrica a Biomasse nel Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni di Amorosi e Puglianello ed approntare una azione comune al fine di salvaguardare e tutelare il territorio dell'intera Valle Telesina. Dagli incontri è sempre emerso un netto NO alla Centrale a Biomasse ed in modo unanime hanno convenuto di adoperarsi in modo univoco e sinergico per adottare tutte le misure necessarie a scongiurare l'installazione di detto impianto e per garantire la tutela del proprio territorio e la salute dei propri cittadini. Precisa inoltre, che nell'esaminare il progetto si è subito allertato nel leggere che ogni tre mesi bisogna fare il prelievo per analizzare eventuale inquinamento delle acque sotterranee, infatti è stata incaricata l'Università di CE, per sapere se trattasi di impianto altamente inquinante. Poi è stato convocato il Consiglio Provinciale aperto con l'augurio di trovar le condivisioni degli altri Consiglieri, con l'obiettivo che la centrale nella Valle Telesina non venga realizzata, in quanto non è l'esigenza primaria del nostro territorio e per ribadire con fermezza, il **NO** all'installazione della centrale.

Apra poi la discussione.

Interviene il Consigliere Lombardi Nino, Presidente della Comunità Montana del Titerno, e quale componente della conferenza, ricorda che è stata chiamata in causa la Provincia per modificare il Piano Provinciale sulle due centrali che si prevedevano a farsi, in quanto la priorità nel nostro territorio, non è lo smaltimento dei rifiuti vegetali, ma i rifiuti urbani. Conferma che l'Università di CE sta per restituire il tutto, in quanto il progetto risponde ai requisiti di legge perciò per azzerare la previsione delle due centrali va modificato il Piano Provinciale.

Il consigliere Ginepri Amedeo, nel premettere di essere d'accordo sulla volontà di non accettare la centrale, ricorda che ancora una volta i Comuni si trovano davanti una decisione che viene dall'alto, ed i Sindaci dei comuni interessati non sono stati ascoltati. Il progetto andava già verificato allora, in quanto il Sindaco di San Salvatore Telesino, doveva esserne a conoscenza e farsene carico, essendo anche Consigliere Provinciale. Esprime inoltre, le proprie perplessità sulle modalità delle procedure adottate e sull'eventualità di trovarsi di fronte ad una richiesta di risarcimento da parte della ditta presentatrice del progetto. Osserva che il progetto non va attuato, non solo per i rilievi ampiamente esposti dai promotori contro l'installazione della centrale, ma anche perché, dagli studi di alcuni ricercatori non si conosce bene la misurazione dell'emissione in atmosfera e la loro tollerabilità. Andrebbero, infine, verificate alcune modalità, quali il controllo sulla costruzione dell'opera e non meno importante quello sulla gestione. Il tutto dovrebbe avvenire nel rispetto dei limiti e delle norme previste.

Il Sindaco chiarisce che la costruzione delle due centrali (Reino e San Salvatore Telesino) non sono mai arrivate in Consiglio Provinciale.

Interviene il Consigliere Giannotta Luigi, minoranza, il quale esprime il voto contrario all'installazione della Centrale, poichè nell'adozione del Piano non sono stati valutati alcuni elementi del territorio (densità della popolazione, presenza di colture ecc.) e come minoranza dichiarano la piena disponibilità a qualsiasi azione che si intende intraprendere. Il Consigliere Riccio Pasquale, esprime piena solidarietà e conferma che bisogna chiedere alla Provincia di rivedere il Piano Provinciale, invita inoltre il Sindaco a trasmettere copia

della delibera alle deputazioni sannite nazionali, ai vari organi provinciali, regionale ed all'autorità giudiziaria.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la proposta del Sindaco-Presidente;

Sentiti i vari interventi;

A voti unanimi espressi per alzata di mano;

### DELIBERA

- 1) Di votare contro l'installazione della Centrale a Biomasse, nel Comune di San Salvatore Telesino a confine con i Comuni di Amorosi e Puglianello in quanto:
  - La Centrale che si vuole realizzare ha un impatto ambientale devastante, considerata la vocazione agricola dell'intero territorio (estese colture di vigneti e numerose aziende zootecniche e di trasformazione), commerciale, artigianale e turistica;
  - La Valle Telesina ha l'ormai raro privilegio di avere un bassissimo tasso di inquinamento per cui una installazione del genere arrecherebbe un pregiudizio irrimediabile all'ecosistema, con "ricadute" gravi (in termini di salute, vivibilità, sviluppo) per le generazioni future;
  - L'approvvigionamento delle materie prime nell'ambito provinciale non potrebbe mai garantire la messa a regime dell'impianto perché gli "scarti vegetali", i resti di colture agricole prodotti nella nostra Provincia non sarebbero sufficienti a garantirne il funzionamento. Il Piano Energetico Ambientale, votato dai Consiglieri Provinciali, a cui il Presidente Nardone si richiama nelle sue dichiarazioni, nell'affrontare la possibilità di un impianto a Biomasse in Provincia di Benevento, conclude, dopo l'esposizione di una analisi ed uno studio approfondito del territorio, che si potrebbe realizzare un solo impianto, nella zona del Fortore tra San Bartolomeo e San Marco dei Cavoti, con una potenza netta: 8.5 MW alimentata principalmente a paglia di frumento con consumo di Biomasse di 60.000 tss/anno, con 8.000 h/anno di funzionamento producendo una energia di 68 GWh/anno e per un periodo di 15 anni;
- 2) Incaricare il Sindaco unitamente agli altri Sindaci dei Comuni interessati, di chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale di Benevento, per rafforzare il **NO** della Valle Telesina;
- 3) Inviare copia della presente alla provincia di Benevento, alla Regione Campania, alla deputazione sannita al Consiglio Regionale e al Parlamento Nazionale, alla Comunità Montana del Titerno;
- 4) Con separata unanime votazione dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4<sup>a</sup> del Decreto Legislativo n. 267/2000.-

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

F.to Per. Agr. BORRELLI MARIO

Il Segretario

F.to FACELLI Dott.ssa LUCIA

Atto di Consiglio Comunale n. 30 del 20/08/2007 pag. 3 - COMUNE DI FAICCHIO



Il sottoscritto Segretario Comunale, su relazione dell'Ufficio

**ATTESTA**

- Che la presente deliberazione:

- X E' stata affissa all' ALBO PRETORIO il giorno **06-08-07** per rimanervi 15 giorni consecutivi come previsto dall'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000;
- E' stata comunicata al Prefetto di Benevento con nota prot. N.        del        (art.135 comma 2 D.Lgs. 267/2000).

Faicchio, li **06-08-07**



IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PACELLI Dott.ssa LUCIA

- X LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE  
IL **06-08-07** (Art.134, comma 4 D. Lgs.vo n. 267/2000);



IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PACELLI Dott.ssa LUCIA

- CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA IL \_\_\_\_\_

- Per il decorso dei 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3 D. Lgs.vo n. 267/2000);

Faicchio, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PACELLI Dott.ssa LUCIA



**PROVINCIA di BENEVENTO**

*Il Consiglio provinciale*

## **Il Consiglio provinciale**

ritenuta e rilevata la contrarietà alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino;

ritenuta e rilevata la difformità rispetto al Piano Energetico Ambientale circa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino;  
chiede di sospendere tutti gli atti e iter amministrativi in corso e da porre in essere per i progetti di San Salvatore Telesino e Reino;

chiede alla Regione Campania di sospendere ad horas tutte le autorizzazioni poste in essere per tali progetti e tutti i procedimenti amministrativi in corso;

impegna la Giunta provinciale a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione del presente deliberato;

ed infine dà mandato alla Conferenza dei Capigruppo di convocare una seduta aperta e tematica sul presente argomento.

Dalla Rocca dei Rettori, 20 ago. 2007

B



SEGRETERIA PROVINCIALE BENEVENTO

DOCUMENTO POLITICO

PROVINCIA DI BENEVENTO  
- 6 SET 2007

La Segreteria Provinciale dell'UDC di Benevento esprime la seguente posizione politica rispetto all'insediamento delle due centrali a biomassa nei Comuni di San Salvatore Telesino e Reino.

Premesso che:

- alle Province è attribuita la potestà di pianificazione territoriale nel rispetto delle normative europee, statali e regionali;
- con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 10/11/2004, veniva approvato all'unanimità il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Benevento;
- il PEA, realizzato con la consulenza dell'Università del Sannio, dell'ENEA e dalla Fondazione IDIS, prevede l'istallazione sul territorio provinciale di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili. Tra questi è anche prevista una Centrale a Biomassa per una potenza massima di 8.5 MW;
- tale previsione è giustificata, sempre secondo lo studio effettuato dai redattori del PEA, dall'esistenza potenziale di un bacino, costituito dalla quasi totalità dei comuni della provincia di Benevento e da alcuni comuni delle province di Campobasso, Avellino e Foggia, che dovrebbe alimentare tale centrale con circa 80.000 tonnellate di biomasse vegetali annue;
- la società VOCEM Srl, ha fatto richiesta di approvazione e autorizzazione, ex art. 27 e 28 s.m.i. D.Lgs 22/97 – D.Lgs 152 06 D.P.R. 778/07 delle operazioni di smaltimento con recupero energetico a mezzo di un impianto di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia di materiali a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabile a fonti rinnovabili da insediare alla c.da S.Mennito del Comune di San Salvatore Telesino;
- la società ENERGETHIC srl, ha fatto richiesta di approvazione e autorizzazione alla realizzazione di una Centrale a Biomasse e combustibili solidi rinnovabili per la produzione di energia elettrica da ubicarsi nel Comune di Reino;
- sono in corso presso l'Assessorato all'Agricoltura ed attività Produttive della Regione Campania e Settore Provinciale Ecologia alla Regione Campania, apposite conferenze di servizio per l'iter autorizzativo, indette ai sensi del D.Lgs 387 del 29/12/03 e ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e succ. mod. ed integrazioni;
- la Provincia è chiamata a esprimere il proprio parere per la realizzazione di detti impianti;

Completato in  
reale consiglio  
del 6/09/07